

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-05-2019

## NORD

ARENA	29/05/2019	19	Ancora una bomba d'acqua Allagamenti e zone isolate = Bomba d'acqua, zone isolate per ore <i>Zeno Martini</i>	4
ARENA	29/05/2019	45	Interventi anti-alluvione Frazione resa più sicura <i>L.m.</i>	6
BRESCIAOGGI	29/05/2019	6	Maltempo allerta a roma: chiuse le banchine del tevere <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	29/05/2019	11	Maltempo , Noale e Scorzè sott'acqua = Mezza provincia allagata: Restate in casa <i>Giacomo Costa</i>	8
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	29/05/2019	14	Tra la ghiaia spunta un ordigno bellico <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DELLE ALPI	29/05/2019	23	Maltempo nella Marca interrotta la ferrovia tra Cornuda e Belluno <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DELLE ALPI	29/05/2019	33	Rimorchio sbanda e travolge un'auto Grave il guidatore dell'utilitaria = Auto centrata dal rimorchio: pedavenese grave <i>Stefano De Barba</i>	11
CORRIERE DELLE ALPI	29/05/2019	37	Frana di Schiucaz: la parte più alta sarà demolita con l'esplosivo = Microcariche esplosive e container da nave a difesa delle abitazioni <i>Raffaele Scottini</i>	12
CORRIERE DI VERONA	29/05/2019	10	L'ennesimo temporale Montorio e Caldiero finiscono sott'acqua <i>Francesco Sergio</i>	13
GAZZETTA DI MANTOVA	29/05/2019	27	Protezione civile in festa Con "Io mi proteggo" tanti premi agli studenti <i>Matteo Sbarbada</i>	14
GAZZETTA DI MANTOVA	29/05/2019	40	Protezione civile già in campo per la piena del Secchia = Il Secchia fa paura La Protezione civile: l'allarme è per oggi <i>Redazione</i>	15
GAZZETTINO BELLUNO	29/05/2019	48	Frana di Schiucaz piazzate le cariche per l'abbattimento = Schiucaz: la frana ha i giorni contati <i>Olivia Bonetti</i>	16
GAZZETTINO BELLUNO	29/05/2019	51	Puliamo il mondo ritorna potenziato <i>Redazione</i>	18
GAZZETTINO PADOVA	29/05/2019	59	Il maltempo su Cittadella: il sottopasso si allaga, auto in trappola = Il sottopasso si allaga, auto resta in trappola <i>Redazione</i>	19
GIORNALE DI VICENZA	29/05/2019	11	Due bombe d'acqua sull'alto Trevigiano <i>Redazione</i>	20
GIORNALE DI VICENZA	29/05/2019	11	Prima sala unificata Suem-Vigili del fuoco <i>Redazione</i>	21
MATTINO DI PADOVA	29/05/2019	35	Maltempo Camin, strade allagate e traffico <i>Redazione</i>	22
MATTINO DI PADOVA	29/05/2019	38	Vent'anni di Protezione Civile <i>Redazione</i>	23
MATTINO DI PADOVA	29/05/2019	40	L'auto bloccata nel sottopasso per il nubifragio Salvata una donna = Auto affonda nel tunnel allagato conducente salvata da passante <i>Silvia Bergamin</i>	24
NAZIONE SIENA	29/05/2019	40	Smottamento al Linaiole Arrivano i pompieri <i>Redazione</i>	25
NAZIONE SIENA	29/05/2019	49	Il disastro del maltempo Aziende colpite dall'alluvione La rabbia degli imprenditori = Alluvione , aziende in rivolta <i>Massimo Tavani</i>	26
NAZIONE SIENA	28/05/2019	61	Chiusa l'uscita per il Raccordo, scuola accerchiata da un 'lago' <i>Laura Valdesi</i>	27
PREALPINA	29/05/2019	22	Minazzi subito alle prese con una frana <i>Redazione</i>	28
PREALPINA	29/05/2019	32	Da quattro anni locali abbandonati Pioggia e freddo come all'aperto <i>Redazione</i>	29
PROVINCIA DI COMO	29/05/2019	46	Incendio nell'ex dit ta Altamoda <i>Redazione</i>	30
PROVINCIA DI COMO	29/05/2019	46	Agricoltario batte la pioggia Tanta gente <i>Redazione</i>	31
SECOLO XIX LA SPEZIA	29/05/2019	36	Allarme per un incendio sul traghetto, ma è l'esercitazione per il Salvamento <i>Redazione</i>	32
STAMPA ALESSANDRIA	29/05/2019	49	Arriva da Novara il comandante dei vigili del fuoco <i>Silvana Mossano</i>	33

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-05-2019

TIRRENO MASSA CARRARA	29/05/2019	13	<a href="#">Riapre la strada di Casette Stop ai disagi per il paese lavori per 770mila euro</a> <i>Benedetta Bianchi</i>	34
ADIGE	29/05/2019	25	<a href="#">Cardolo, vigili del fuoco all'asilo</a> <i>Redazione</i>	35
ADIGE	28/05/2019	36	<a href="#">Maltempo, verifica delle domande</a> <i>Redazione</i>	36
ADIGE	28/05/2019	55	<a href="#">In piazza 350 studenti a lezione di sicurezza</a> <i>Francesco Marchi</i>	37
ADIGE	28/05/2019	59	<a href="#">Studenti in visita ad amici di Amatrice</a> <i>Redazione</i>	38
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	29/05/2019	13	<a href="#">Maltempo, finisce in acqua con l'auto</a> <i>Andrea Pistore</i>	39
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	29/05/2019	10	<a href="#">Bomba d'acqua sulla Marca Case allagate, strade nel caos</a> <i>Milvana Citter</i>	40
CORRIERE DI SIENA	29/05/2019	10	<a href="#">Lezione su sicurezza stradale e legalità alla caserma dei para</a> <i>Gennaro Groppa</i>	41
GAZZETTINO	29/05/2019	15	<a href="#">La nuova sala unica 118-115 Insieme nelle emergenze</a> <i>Davide Tamiello</i>	42
GAZZETTINO PORDENONE	28/05/2019	46	<a href="#">Frana, riaperta a tempo di record la strada regionale</a> <i>Redazione</i>	43
GAZZETTINO TREVISO	29/05/2019	35	<a href="#">Miatto, subito frana e sgomberi</a> <i>Claudia Borsoi</i>	44
GAZZETTINO TREVISO	29/05/2019	52	<a href="#">Nubifragio si abbatte nell'opitergino San Polo: esonda il torrente Bidoggia</a> <i>Annalisa Fregonese</i>	45
GAZZETTINO TREVISO	29/05/2019	52	<a href="#">Nubifragi improvvisi su tutta la Marca allagamenti, danni, esplodono i tombini = Bomba d'acqua: case, strade e binari allagati</a> <i>Nicola Cendron</i>	46
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	29/05/2019	52	<a href="#">Fossetta, la buca ora è diventata una voragine</a> <i>Diego Degan</i>	47
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	29/05/2019	54	<a href="#">Strade come fiumi per il nubifragio = Nubifragio , case e strade allagate</a> <i>Davide Tamiello</i>	48
GIORNO MONZA BRIANZA	29/05/2019	43	<a href="#">Laboratorio arti visive e Genitori ragazzi disabili con la Protezione civile</a> <i>V.t.</i>	49
GIORNO PAVIA	29/05/2019	37	<a href="#">Si schianta sull'Autosole Ferite lievi per il giovane salvato dai pompieri</a> <i>Redazione</i>	50
LIBERO MILANO	29/05/2019	37	<a href="#">Maltempo, allerta a Mantova</a> <i>Redazione</i>	51
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	29/05/2019	41	<a href="#">Pisk smorza i toni su Cavdek e pensa alla Protezione civile</a> <i>Marco Bisioch</i>	52
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	29/05/2019	47	<a href="#">Rimossa la frana È stata riaperta la ex provinciale 22</a> <i>Redazione</i>	53
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	29/05/2019	47	<a href="#">Esplosione in casa, il gpl la causa più probabile</a> <i>Redazione</i>	54
NAZIONE GROSSETO	29/05/2019	47	<a href="#">Maltempo , camion bloccati in strada da acqua e fango = Esonda un torrente Bloccati quattro camion</a> <i>Redazione</i>	55
NUOVA VENEZIA	29/05/2019	34	<a href="#">Una sala operativa per fronteggiare le maxi emergenze La prima in Italia</a> <i>Carlo Mion</i>	56
NUOVA VENEZIA	29/05/2019	40	<a href="#">Bomba d'acqua a Noale e Scorzè strade, garage e case allagate</a> <i>Alessandro Ragazzo</i>	57
NUOVA VENEZIA	29/05/2019	44	<a href="#">Cavallino Pioppi e rischio incendi Attenti ai mozziconi</a> <i>Redazione</i>	58
PICCOLO	29/05/2019	20	<a href="#">Schianto in galleria Morto il giovane che guidava il camion</a> <i>G.s.</i>	59
PROVINCIA PAVESE	29/05/2019	18	<a href="#">Meteo Allerta gialla dell'Arpa per pioggia e vento</a> <i>Redazione</i>	60
PROVINCIA PAVESE	29/05/2019	23	<a href="#">Altra bomba d'acqua Allarme in Oltrepo</a> <i>Alessandro Disperati</i>	61
REPUBBLICA TORINO	29/05/2019	8	<a href="#">Prende fuoco il bus dei studenti</a> <i>Carlotta Rocci</i>	62
TRIBUNA DI TREVISO	29/05/2019	42	<a href="#">Bombe d'acqua e frane mezza provincia allagata = Bomba d'acqua, tutta Cornuda allagata vanno sotto strade, case e scantinati</a> <i>Enzo Favero</i>	63
TRIBUNA DI TREVISO	29/05/2019	43	<a href="#">Smottamento a Formeniga sgomberate due famiglie</a> <i>Redazione</i>	64
TRIBUNA DI TREVISO	29/05/2019	43	<a href="#">Intrappolato con l'auto nel sottopasso dell'Iper</a> <i>Redazione</i>	65

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-05-2019

meteoweb.eu	28/05/2019	1	<a href="#">Allerta Meteo, forte maltempo sull'Italia: avviso estremo della Protezione Civile, è allarme Rosso! - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	66
ansa.it	28/05/2019	1	<a href="#">Crociata contro plastica in mare, navi e yacht si attrezzano - Rifiuti &amp; Riciclo</a> <i>Redazione Ansa</i>	67
oggitreviso.it	28/05/2019	1	<a href="#">Bomba d'acqua a Cornuda e Castelfranco, le strade allagate diventano fiumi.</a> <i>Redazione</i>	68
vvox.it	28/05/2019	1	<a href="#">Modena colpita da maltempo, 200 volontari veneti pronti a partire</a> <i>Redazione</i>	69
newsbiella.it	29/05/2019	1	<a href="#">Emergenza alluvione a Modena: Coordinamento di Protezione Civile di Biella risponde FOTOGALLERY</a> <i>Redazione</i>	70
SANREMONES.IT	28/05/2019	1	<a href="#">Civezza: questa mattina una lezione della Protezione Civile sui rischi degli incendi agli alunni della Primaria (Foto)</a> <i>Redazione</i>	71
regione.fvg.it	28/05/2019	1	<a href="#">Maltempo: Scoccimarro, avviate opere e tavoli per lago di Barcis</a> Tue May 28 00:00:00 CEST 2019 <i>Redazione</i>	72
targatocn.it	28/05/2019	1	<a href="#">A Carrù l'Open day del soccorso e la 12 ore di RCP Guinness World Record</a> <i>Redazione</i>	73
udine.diariodelweb.it	29/05/2019	1	<a href="#">Continua a piovere sul Friuli: allagamenti e disagi in una decina di comuni</a> <i>Redazione</i>	74

Il violento temporale ha colpito soprattutto i centri dell'Est. Disagi anche a Montorio. Al lavoro vigili del fuoco e volontari della Protezione civile

## **Ancora una bomba d'acqua Allagamenti e zone isolate = Bomba d'acqua, zone isolate per ore**

[Zeno Martini]

Ancora una bomba d'acqua Allagamenti e zone isolate STRADE COME FIUMI. Allagamenti, danni alle abitazioni e traffico in tilt. Sono le conseguenze del violento temporale che si è abbattuto ieri sera nell'Est veronese. Tra centri più colpiti Caldierino, Lavagno, Mezzane, Castagne e Colognola ai Colli dove vigili del fuoco e volontari della Protezione civile sono stati impegnati per ore, soprattutto nell'opera di svuotamento degli scantinati. Apprensione ha destato la piena del torrente Prognella. In città la bomba d'acqua ha provocato disagi a Montorio per le strade allagate. La frazione di Caldierino (nella foto) è rimasta isolata: Cantine, autorimesse, scantinati, piani interrati, pianterreni e taverne allagate. Chiusa l'antica osteria Da Fae piena d'acqua. Piazzali e parcheggi sommersi da mezzo metro e oltre di acqua. MARTINI PAG 19 ALLARME MALTEMPO. Il violento temporale ha colpito soprattutto i centri dell'Est Disagi anche a Montorio. Al lavoro vigili del fuoco e volontari della Protezione civile Bomba d'acqua, zone isolate per ore La situazione più drammatica a Caldierino con la strada che si è trasformata in un fiume. Traffico in tilt e allagamenti di scantinati anche a Lavagno, Mezzane e Castagne Zeno Martini Allagamenti, danni alle abitazioni e traffico in tilt. Sono le conseguenze del violento temporale che si è abbattuto nella serata di ieri nell'Est veronese. Tra i centri più colpiti Caldierino, Lavagno, Mezzane, Castagne e Colognola ai Colli dove vigili del fuoco e volontari della Protezione civile sono stati impegnati per ore, soprattutto nell'opera di svuotamento degli scantinati. Particolare apprensione ha destato la piena del torrente Prognella. In città la bomba d'acqua ha provocato disagi a Montorio per le strade allagate. Da ieri pomeriggio, una cinquantina di uomini della Protezione Civile dell'Ana sono mobilitati su più fronti. Altri dieci volontari, inoltre, sono partiti alla volta del Modenese dove il fiume Secchia è a grave rischio esondazione. La frazione di Caldierino dal tardo pomeriggio di ieri è rimasta isolata, a causa dell'abbondante pioggia portata dalla serie di temporali che si sono scatenati tra ieri pomeriggio e la serata. L'acqua fino ai polpacci che entrava anche dagli stivali di gomma e che sommergeva interamente le ruote delle auto. Cantine, autorimesse, scantinati, piani interrati, pianterreni e taverne allagate. Chiusa l'antica osteria Da Fae piena d'acqua. Piazzali e parcheggi sommersi da mezzo metro e oltre di acqua. Una situazione incredibile che si è venuta a creare, mano a mano che la pioggia battente riempiva strade e proprietà private. Una quantità di pioggia che non è riuscita a defluire dai chiusini della rete delle acque meteoriche e che è andata ad ingrossare oltre il limite i canali naturali. Via Caldierino si è trasformata in un fiume d'acqua corrente, con le auto a passo d'uomo che sollevavano autentiche onde al loro passaggio. Il sottopasso della bretellina che porta alla Nuova Porcilana, ingresso sud della frazione, è stato chiuso poiché impraticabile per l'acqua alta più di un metro, dal vicesindaco Francesco Fasoli e dal tecnico comunale Fabio Taioli. La Protezione civile Ana squadra Valdalpone, con i volontari coordinati da Claudio Maschi, è intervenuta prontamente: è stata costretta a chiudere invece la strada di accesso alla frazione da nord, provenendo dalla rotatoria della regionale 11. Insomma per alcune ore il paese è rimasto isolato. Fabbriche e capannoni della zona industriale ed artigianale, completamente allagati con 40 centimetri d'acqua all'interno. Decine di chiamate sono giunte a partire dalle 18,30 circa al distaccamento dell'Est veronese dei vigili del fuoco che ha sede proprio a Caldierino. Quindici i casi più gravi, dove i pompieri, usciti in pochi minuti essendo già sul posto, con le pompe hanno aspirato l'acqua dalle cantine, piani bassi e garage, non appena dalla strada principale che attraversa l'abitato, l'acqua è iniziata a defluire. Via Spezieria, la strada che collega la frazione al capoluogo, è stata allagata anch'essa e chiusa attorno alle 19, a causa dell'esondazione dello scolo che la costeggia e che non è riuscito a drenare la quantità di pioggia scesa in poche ore. Una situazione difficile si è verificata anche nel capoluogo, nella zona del quartiere residenziale Bambare, descriveva ieri sera il sindaco Marcello Levato, anche lì il

prognolo non ha retto la portata d'acqua ed è esondato, allagando scantinati e locali interrati. Sono intervenuti i funzionari e i dipendenti dell'ufficio tecnico comunale, assieme al sindaco e al vicesindaco, ai volontari della squadra di protezione civile AnaValdalpone e i vigili del fuoco per cercare di arginare la situazione. Dopo il tramonto, in piena emergenza, un altro problema si è fatto avanti. Vaste zone sono rimaste al buio, descriveva il vicesindaco Francesco Fasoli, probabilmente a causa dei fulmini, il sistema che alimenta la rete di pubblica illuminazione è andato in tilt, così alcune strade sono rimaste con i lampioni spenti per tutta la serata. Attorno alle 21 le situazioni più drammatiche si erano risolte. Grazie ad una breve pausa della pioggia, l'acqua ha iniziato a defluire. Manterremo chiuso il sottopasso tra la bretella e il cimitero di Caldierino, spiegava ieri sera Levato, poiché l'acqua arriverà più tardi a riempirlo nuovamente, scendendo dagli scoli e dai canali dei campi, inzuppati d'acqua piovana. Insomma dopo la grandine di pochi giorni fa, ora frutteti e vigneti sono rimasti sott'acqua. Il paese di Caldierino non è nuovo a inondazioni, soprattutto causate dal progno di Illasi e dalla Prognella. La pioggia abbondante ha causato allagamenti nella zona industriale. Strade e parcheggi sono rimasti impraticabili a lungo. A Caldierino traffico in tilt per la pioggia battente - tit\_org- Ancora una bombaacqua Allagamenti e zone isolate - Bombaacqua, zone isolate per ore

## Interventi anti-alluvione Frazione resa più sicura

[L.m.]

Bionde ora è più sicura e non teme più le alluvioni legate al rischio di tenuta dei corsi d'acqua. Un risultato atteso da anni e conseguito grazie ad alcuni interventi realizzati dal Consorzio di bonifica veronese per la sicurezza idraulica del territorio. Lavori che sono stati illustrati la scorsa settimana, nella frazione di Salizzole, in un incontro pubblico promosso dal Comune, che ha visto la partecipazione di Antonio Tomezzoli, Andrea De Antoni e Alberto Piva, rispettivamente presidente, direttore tecnico e capo settore direzione lavori del Consorzio di bonifica veronese, accanto al sindaco Mirko Corrà e all'assessore all'Ecologia Filippo Scipioni. Prima dei nostri interventi, avviati nel 2014, ha esordito Tomezzoli, bastavano precipitazioni normali perché l'abitato di Bionde andasse sotto acqua. Questi lavori sono il risultato della sinergia operativa tra il Consorzio, il Comune e la Regione. Per deviare le acque dall'abitato della frazione sono stati creati due bacini di laminazione con lo scopo di trattenere le acque e non immetterle nei corsi d'acqua Sañuda, Donne Nuove, Liviera e Valeriana - che inevitabilmente, in occasione di abbondanti piogge, tracimavano. Inoltre, la realizzazione di un bypass sopra Bionde ha poi permesso che le acque non attraversassero più pericolosamente il centro del paese, hanno spiegato gli ingegneri del Consorzio. Sono stati poi creati ponti e chiuse adeguati per permettere che l'acqua scorresse e abbandonasse il territorio nel minor tempo possibile. I cantieri sono costati 832mila euro, 682mila dei quali a carico della Regione, 25mila del Comune e 125mila del Consorzio di bonifica veronese, con spese sostenute dai consorziati che beneficiano direttamente delle opere. L.M. Allagamenti a Bionde -tit\_org-

## **Maltempo allerta a roma: chiuse le banchine del Tevere**

[Redazione]

**MALTEMPO ALLERTA A ROMA: CHIUSE LE BANCHINE DEL TEVERE** Ancora qualche giorno di maltempo, poi una tregua anche se non per tutti. E in arrivo tra oggi e domani l'ennesima irruzione fredda dal Nord Europa che porterà piogge e abbasserà nuovamente le temperature prima al Nord e poi al Centrosud. Da venerdì si attendono finalmente condizioni soleggiate al Nord, mentre al Centro non mancherà qualche rovescio e il Sud sarà esposto a tempo variabile. Non mancano gli allarmi: il Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile di Roma ha comunicato a tutti gli enti interessati la disposizione di chiusura precauzionale delle banchine del Tevere perché a causa delle piogge intense avvenute ieri il livello del Tevere è in crescita. -tit\_org-

Bomba d'acqua ieri, maltempo anche oggi

## **Maltempo , Noale e Scorzè sott'acqua = Mezza provincia allagata: Restate in casa**

*Allagate una ventina di strade a Moniego. La neo sindaca Marcon invita a non uscire*

[Giacomo Costa]

Maltempo, Noale e Scorze sottacqua Allagate una ventina di strade a Moniego. La neo sindaca Marcon invita a non uscire NOALE La precisione di un bisturi e la violenza di una bomba d'acqua. Ieri sera, intorno alle 19.30, Noale e Scorze, comuni in cui si è appena conclusa la tornata amministrativa, sono stati colpiti da una perturbazione intensa con allagamenti diffusi: soprattutto in una ventina di strade della trazione di Moniego di Noale. In campo, la protezione civile mentre sulla pagina Facebook del Comune è apparso un post che invitato tutti a stare in casa e aspettare il deflusso. a pagina 11 Bomba d'acqua ieri, maltempo anche oggi Mezza provincia allagata: Restate in casa NOALE Alle 19.30 ha colpito il Trevigiano. E dopo mezz'ora il temporale si è abbattuto, a cascata, su Trebaseleghe, Santa Maria di Sala, Noale e Scorze. L'acqua è caduta tanto fitta e veloce che i tombini e gli scarichi hanno dovuto capitolare, mentre la distinzione tra i fossati e strade si è fatta via via più sottile, fino a sparire del tutto e a trasformare la via carrabile in un fiume, con tanto di correnti. Ieri sera, alle 21, i vigili del fuoco, la protezione civile e i tecnici del consorzio Acque Risorgive sono dovuti intervenire in forze in tutto il territorio a Nord-ovest della provincia, al confine con la Marca: in un paio d'ore si sono allagati campi, strade, piazze e parcheggi. L'acqua ha cominciato a conquistare taverne, garage e scantinati, persino il piano terra dei palazzi nelle zone più basse. Particolarmente colpita Noale, Rocca compresa. U Comune ha diramato un avviso su tutti i canali possibili (anche sulla propria pagina Facebook), raccomandando ai cittadini di restare in casa; l'elenco delle vie sconsigliate e quello delle strade chiuse al traffico è salito di ora in ora. I noalesi non vedevano tanta acqua, tanto in fretta dall'alluvione del giugno 2014: ma se allora era stata in particolare la frazione di Moniego a venire travolta, ieri sera nessun angolo del Comune è stato risparmiato dalla furia degli elementi. Online si moltiplicavano le segnalazioni di abitazioni private finite sotto venti centimetri d'acqua, di strade impraticabili, in particolare in via Cerva qualcuno ha persino dovuto abbandonare l'auto, stroncata dalle onde. Tanti si chiedevano se le scuole sarebbero rimaste chiuse, senza ricevere risposta, mentre altri domandavano che fine avessero fatto i sacchi di sabbia per le emergenze. Ma davanti a un simile disastro, anche intere trincee avrebbero potuto fare poco. Alle squadre d'emergenza tutte schierate sul campo - è toccato lavorare tutta la notte per rispondere alle richieste d'aiuto dei residenti. Fino a tarda sera la pioggia ha continuato a battere incessante, allagando le strade a Mestre e in buona parte della Riviera del Brenta. E anche oggi è prevista la prosecuzione dell'ondata di maltempo, in attesa delle temperature torride di fine settimana. Giacomo Costa -tit\_org- Maltempo, Noale e Scorzè sott acqua - Mezza provincia allagata: Restate in casa



## Tra la ghiaia spunta un ordigno bellico

[Redazione]

In mezzo alla terra e alla ghiaia poteva sembrare una lattina. Gli operai, pulendo, hanno scoperto che in realtà si trattava di un ordigno bellico. Una bomba che risale alla prima guerra mondiale e che è stata trovata ieri mattina a Mestre. A scoprirla, alcuni lavoratori che stavano effettuando degli scavi in un cantiere di via Tasso. Gli addetti ai lavori hanno chiamato subito i vigili del fuoco e la polizia, intervenuta sia con la squadra volante che con gli artificieri. L'area è stata interdetta al passaggio sia veicolare che dei pedoni per motivi di sicurezza. Gli artificieri si sono occupati della rimozione dell'ordigno, che è stato portato nella caserma di Malcontenta dove sarà fatto brillare. All'ora di pranzo la zona che era stata recintata in via Tasso è stata riaperta al transito, tra la curiosità dei passanti, (e. bir.) - tit\_org-

pendolari a piedi

**Maltempo nella Marca interrotta la ferrovia tra Cornuda e Belluno***[Redazione]*

PENDOLARI A PIEDI BELLUNO. Treni fermi per il maltempo. La pioggia che ieri pomeriggio ha imperversato nell'Alto Trevigiano ha avuto pesanti ripercussioni anche sul trasporto ferroviario. Subito dopo che su Cornuda si era abbattuta una bomba d'acqua è stata interrotta la linea ferroviaria Montebelluna-Feltre perché l'acquazzone, che aveva sommerso anche la zona della stazione, aveva reso precari i trasporri ferroviari. Così è stato deciso di annullare tutte le corse almeno fino alle 21, ma probabilmente sarà necessario attendere il pomeriggio di oggi per la riapertura. Desolante il tabellone nella sala d'attesa: mostrava una lunga lista di treni cancellati: tutti quelli che erano programma per Belluno e per Montebelluna almeno fino alle 20.48, nel tardo pomeriggio. I binari in stazione erano allagati, probabilmente lungo la linea erano caduti anche dei rami e tutto il traffico ferroviario tra Montebelluna e Feltre è stato a quel punto bloccato. Disagi non solo lungo la tratta Montebelluna-Feltre, ma le conseguenze si sono riversate in parte anche sui collegamenti per Treviso, perché non sono più arrivati quei treni da Belluno che dovevano poi proseguire per il capoluogo della Marca. Pendolari bloccati in stazione a Feltre, a Montebelluna, a Cornuda. Trenitalia ha provveduto ad attivare corse sostitutive con i bus, ma prima che arrivasse la prima corriera a raccogliere le persone ferme in stazione a Montebelluna e dirette verso Feltre ci è voluta più di un'ora. Era proprio la zona della stazione quella più colpita ieri, da lì è arrivato il fiume d'acqua che poi ha allagato il centro di Cornuda e, di fronte all'emergenza, Trenitalia ha deciso di interrompere i collegamenti, inserendo nel tabellone l'avviso che la linea tra Montebelluna e Feltre era interrotta a causa dei danni provocati dal maltempo. Una vera devastazione, tra Cornuda e Montebelluna. Anche il Ru Bianco è nuovamente straripato, allagando per la seconda volta, in meno di un anno, l'autofficina Zavarise. Allagamenti anche nella zona ai piedi della Rocca, soprattutto in via Monte Tomba e in località La Valle. Verso le 16 è cominciato a piovere con grande intensità, l'acquazzone è andato avanti per quasi un'ora, le fosse di dispersione si sono riempite, i tombini dei canali di scolo sono saltati e l'acqua si è riversata in scantinati, negozi e case, provocando gravi disagi e anche danni consistenti. I binari allagati alla stazione di Cornuda -tit\_org-

## **Rimorchio sbanda e travolge un'auto Grave il guidatore dell'utilitaria = Auto centrata dal rimorchio: pedavenese grave**

[Stefano De Barba]

PELTRE Rimorchio sbanda e travolge un'auto Grave il guidatore dell'utilitaria Il semirimorchio di un bilico, sbandato mentre usciva dal sottopasso di Anzù per immettersi nella rotatoria, ha travolto e schiacciato contro il guardrail una Panda che proveniva dalla direzione opposta. In prognosi riservata il conducente dell'utilitaria. DE BARBA / A PAG. 25

ALLA ROTATORIA DI ANZU Auto centrata dal rimorchio: pedavenese grav Il retrotreno del Tir è sbandato colpendo la Panda e schiacciandola sul guardrail: prognosi riservata per 'autista dell'utilitc Stefano De Barba PELTRE. È stato ricoverato in prognosi riservata al Santa Maria del Prato il pedavenese che guidava la Panda travolta e scaraventata contro il guardrail dal semirimorchio di un bilico, sbandato mentre si immetteva nella rotatoria di Anzù. Il drammatico incidente è avvenuto nel pomeriggio, attorno alle 14,30, mentre sulla zona si stava abbattendo un forte rovescio di pioggia. In quel momento sulla Feltrina, all'altezza del sottopasso nei pressi di "Feltregas", l'autoarticolato Scania con le insegne di una azienda di trasporti olandese stava uscendo dal sottopasso per immettersi nella rotatoria di Anzù. Alla guida del mezzo pesante, semivuoto, c'era un camionista di nazionalità polacca, R.C., nato nel 1962. Dalla direzione opposta, in uscita dalla rotatoria e diretta verso il sottopassaggio, procedeva negli stessi istanti una Fiat Panda 464 guidata da D.B., 44 anni, residente a Facen di Pedavena. Secondo la prima ricostruzione fatta dai carabinieri della compagnia di Feltre, intervenuti assieme ai vigili del fuoco e ai sanitari del Santa Maria del Prato, la Panda che stava percorrendo la rotatoria ha imboccato l'uscita per Feltre negli stessi istanti in cui, dall'altra direzione, arrivata il bilico appena uscito dal sottopasso. Cosa sia successo dovranno chiarirlo i rilievi dei militari dell'Arma. Forse l'asfalto ha offerto meno aderenza a causa della pioggia battente, forse l'autista polacco ha calcolato male l'approccio alla semicurva e alla rotatoria, forse ancora il modesto carico del semirimorchio - sistemato nella parte anteriore verso la motrice - ha fatto sbandare il retrotreno del cassone, più leggero. In ogni caso il semirimorchio ha derapato verso sini stra facendo perno sulla motrice, invadendo la corsia della Panda che andava per la propria strada e schiacciandola contro il guardrail. La scena che si è presentata davanti agli occhi dei soccorritori è stata drammatica, con la Panda in mezzo alla strada completamente scoperchiata dal violento impatto con il rimorchio e la barriera di protezione e il conducente ferito al posto di guida. I vigili del fuoco e i sanitari hanno prestato subito le prime cure all'uomo di Norcen, che in un primo momento è apparso in condizioni non particolarmente gravi. Viste le condizioni dell'auto, senza più la parte superiore, non c'è stato bisogno delle pinze idrauliche: l'uomo non era incastrato nell'auto distrutta ed è stato tirato fuori rapidamente e caricato sull'autoambulanza. Una volta sottoposto ai primi controlli, però, le sue condizioni si sono rivelate serie. Tanto che, al pronto soccorso, i sanitari si sono riservati la prognosi. Illeso, invece, l'autista del camion. I carabinieri hanno messo sotto sequestro entrambi i mezzi, mentre i vigili del fuoco - dopo i primi minuti con la circolazione sulla Feltrina completamente bloccata sono riusciti a contenere i disagi al traffico deviando auto e mezzi pesanti. La Panda distrutta rimbalzata al centro della strada dopo l'impatto con I rimorchio e il guardrail -tit\_org- Rimorchio sbanda e travolge un auto Grave il guidatore dell'utilitaria - Auto centrata dal rimorchio: pedavenese grave

alpago alpago

**Frana di Schiucaz: la parte più alta sarà demolita con l'esplosivo = Microcariche esplosive e container da nave a difesa delle abitazioni***[Raffaele Scottini]*

ALPAGO Frana di Schiucaz: la parte più alta sarà demolita con l'esplosivo Micro cariche di esplosivo per demolire la parte in alto della frana di Schiucaz e una barriera di container da nave (quelli che si possono impilare l'uno sull'altro) parzialmente riempiti di sabbia per proteggere le abitazioni sottostanti. SCOTTIMI / A PAG. 29 ALPAGO Microcariche esplosive e container da nave a difesa delle abitazioni Pronto il piano di Veneto strade per la frana di Schiucaz Il direttore Vernizzi: L'obiettivo è demolire la parte in alto Raffaele Scottini ALPAGO. Micro cariche di esplosivo per demolire la parte in alto della frana di Schiucaz e una barriera composta da una serie di container da nave (quelli che si possono impilare l'uno sull'altro) parzialmente riempiti di sabbia per proteggere le abitazioni sottostanti. E pronto il piano operativo di Veneto Strade, che prevede l'utilizzo di esplosivo per alleggerire la parte sommitale della frana. Da ieri mattina i tecnici della società stanno lavorando per realizzare un accesso in alto in modo da installare un sistema di allarme automatico e realizzare piccole perforazioni per posizionare le cariche. Parallelamente verranno posizionati dei container zavorrati a formare una barriera, lungo la strada, a difesa delle case. L'obiettivo è di demolire con l'esplosivo la sola parte in alto della frana, spiega il direttore generale di Veneto Strade, Silvano Vernizzi. Stiamo parlando di circa 2.500 metri cubi di materiale argilloso, molto addensato. Subito dopo si procederà ad eliminare la parte incombente del piede di frana con mezzi meccanici. Un lavoro che dovrebbe iniziare e concludersi nel giro di due settimane, sempre che in questo periodo non ci sia il distacco autonomo della parete. Il paese sta tenendo le dita incrociate. Anche se in questi giorni sta piovendo, sembra che adesso la frana sia sufficientemente ferma, commenta il sindaco Umberto Soccal. Non possiamo che fidarci di quello che dicono i tecnici. Le persone interpellate sono di altissimo livello e c'è massima competenza. La pista di accesso alla parte alta della frana è quasi pronta. Va fatto un intervento di pulizia, che comprende la rimozione di un po' di alberi. Intanto la ditta che nei prossimi giorni porterà i container, è andata ieri in sopralluogo per verificare in loco gli spazi, come muoversi e quali mezzi serviranno. Per posizionarli servirà presumibilmente la gru con un braccio di 70-80 metri. Serviranno le autorizzazioni del sindaco per usare l'esplosivo e della Prefettura per trasportarlo (a quanto sembra sarà fatto arrivare da Pordenone). La demolizione dovrebbe avvenire la prossima settimana, dice il sindaco Seccai, ma dipende da tanti fattori, compreso il tempo. LafranaaSchiucaz -tit\_org- Frana di Schiucaz: la parte più alta sarà demolita con esplosivo - Microcariche esplosive e container da nave a difesa delle abitazioni

## **L'ennesimo temporale Montorio e Caldiero finiscono sott'acqua**

*[Francesco Sergio]*

L'ennesimo temporale Montorio e Caldiero finiscono sott'acqua VERONA Strade impraticabili, scantinati e abitazioni allagate, pali della luce divelti. Ieri nel Veronese è tornato il maltempo che ha contraddistinto questo maggio atipico creando non pochi problemi alla viabilità e a diversi residenti. Precipitazioni e vento si sono abbattuti con maggior forza sui territori dell'Est veronese. Sono state decine le telefonate dei cittadini giunte in tarda serata al 112 per disagi. Un gran lavoro per i vigili del fuoco chiamati a operare su più zone. In particolare, i pompieri di Villafranca sono intervenuti in via Dei Biancospini a Montorio (vedi foto qui sopra, di Angelo Sartori) intorno alle 21 con le motopompe in un'abitazione di un complesso abitativo in collina che rischiava di allagarsi a causa dell'acqua che scendeva copiosa a valle e che aveva inondato il giardino. Sempre a Montorio, ma in via Rugolana, è caduto un palo della luce sulla strada. A Caldiero, invece, sono state fatte transennare alcune strade rese impraticabili dalle piogge. I vigili del fuoco sono intervenuti anche a Mezzane e Lavagno per interventi analoghi. Dovrebbe essere un colpo di coda di questa pazzia primavera, visto che dal fine settimana l'alta pressione porterà bel tempo e temperature estive.

Francesco Sergio -tit\_0rg-ennesimo temporale Montorio e Caldiero finiscono sott'acqua

il concorso

## Protezione civile in festa Con "Io mi proteggo" tanti premi agli studenti

[Matteo Sbarbada]

IL CONCORSO Protezione civile in festa Con "Io mi proteggo" tanti premi agli studenti Sono andate in scena al liceo artistico Giulio Romano, scuola capofila del progetto, le premiazioni da parte del Centro di promozione della Protezione Civile di Mantova della seconda edizione del concorso "Io mi proteggo". A premiare le scuole presenti Elena Scarpanti, referente dell'ambito territoriale, e Franco Salami, presidente del comitato di coordinamento del volontariato di Protezione Civile Mantova. Ben quattro premi sono andati agli studenti del Centro provinciale per l'istruzione degli adulti. Gli alunni di terza media Ghiziane Laakaubi e Giumi Tairi hanno ricevuto il primo e il secondo premio di 500 e 300 euro per la produzione di due video riguardanti i corretti comportamenti da mantenere in caso di pericolo. Altri studenti del Cpia hanno ricevuto il secondo e il terzo premio di 300 e 200 euro grazie a un elaborato scritto e a un video sul post terremoto di Pegognaga. Sono stati premiati anche gli alunni di due scuole dell'infanzia con primi premi ex aequo di 500 euro ciascuna: l'Ic di Volta Mantovana e l'Ic di Roverbella. I piccoli studenti sono stati filmati durante le prove di evacuazione in caso di terremoto, hanno prodotto disegni, cartelloni e hanno costruito Civilino, la mascotte della protezione civile, con materiale riciclato. Per le superiori sono stati premiati anche gli alunni della 4a Bs del Mantegna per la produzione del video L'ambiente siamo noi. Infine anche la 4a Ld del liceo Giulio Romano è stata premiata con il primo premio di 500 euro per l'opera fotografica "Acquabene comune". Matteo Sbarbada Gli studenti premiati al liceo artistico Giulio Romano -tit\_org- Protezione civile in festa Con Io mi proteggo tanti premi agli studenti

emergenza maltempo

## **Protezione civile già in campo per la piena del Secchia = Il Secchia fa paura La Protezione civile: l'allarme è per oggi**

[Redazione]

EMERGENZA MALTEMPO Protezione civile già in campo per la piena del Secchia E allarme per la piena del fiume Secchia arrivo nel Mantovano nella giornata di oggi. La protezione civile è già attivata. / PAGINA 40 BASSA MANTOVANA Il Secchia fa paura La Protezione civile: l'allarme è per oggi Le criticità individuate a Moglia, Quistello e San Benedetto L'assessore regionale; stiamo attivando le colonne mobili MANTOVA. È allarme per la piena del Secchia in arrivo nel Mantovano nella giornata di oggi. La protezione civile lombarda ha infatti emesso un avviso di criticità nei Comuni di Moglia, Quistello e San Benedetto Po da ieri sera fino a tutta la giornata di oggi. Nel report si invitano i presidi territoriali della Protezione civile ad attivare azioni di monitoraggio e di contrasto per la salvaguardia della pubblica incolumità e la protezione dai rischi in funzione dell'evoluzione della situazione, che potrebbe eventualmente peggiorare a causa delle precipitazioni previste in serata, le quali potrebbero generare un'ulteriore onda di piena. Nello specifico, si raccomanda di valutare l'attività di comunicazione verso la cittadinanza, e in particolare, e con maggiore priorità, verso coloro che vivono nelle aree più esposte al rischio idraulico e l'attivazione o il passaggio a fasi operative di livello superiore in funzione della vulnerabilità del territorio. Insomma: si tratta di un'allerta da non sottovalutare, anche perché ieri in Emilia il Secchia ha fatto davvero molta paura. In risposta alla richiesta di supporto pervenuta dal Dipartimento Protezione Civile per affrontare l'emergenza idraulica del fiume Secchia - ha detto ieri l'assessore regionale al Territorio e Protezione civile - stiamo attivando le Colonne mobili provinciali di Mantova, con diciannove volontari e un funzionario con permanenza dodici ore e, a seguire un'analoga squadra in sostituzione. Siamo al lavoro anche a Cremona con nove volontari e un'insacchettatrice per il riempimento dei sacchetti di sabbia e, in serata, un'ulteriore insacchettatrice di dimensioni maggiori e, nella mattina di domani, ulteriori due volontari. E infine siamo al lavoro a Brescia - conclude l'assessore regionale - con cinque volontari. Stiamo anche effettuando una ricognizione presso le province di Pavia e Lodi per verificare eventuali altre disponibilità. L'attesa è per questa mattina. BYNG ALCUNI O!R TT! RiSEWATi Una piena del Secchia ARCHIVIO - tit\_org- Protezione civile già in campo per la piena del Secchia - Il Secchia fa paura La Protezione civile: allarme è per oggi

## Frana di Schiucaz piazzate le cariche per l'abbattimento = Schiucaz: la frana ha i giorni contati

[Olivia Bonetti]

Frana di Schiucaz piazzate le cariche per l'abbattimento ^Avviato ieri il cantiere per la bonifica della colata che minaccia la borgata Tra due settimane il profilo panoramico di Schiucaz non sarà più lo stesso. In un modo, o nell'altro. È pronto intatti il Piano Operativo per demolire la frana, iniziato ieri e che si concluderà in 15 giorni e che tende a salvaguardare le case sottostanti. Con l'esplosivo si alleggerirà la parte sommitale della frana. Contemporaneamente verranno posizionati dei container zavorrati a formare una barriera, lungo la strada, a protezione delle abitazioni. A pagina XX Schiucaz: la frana ha i giorni contati Sono iniziati ieri mattina i lavori per alleggerire la sommità, installare un sistema di allarme e creare i fori per gli esplosivi Container zavorrati lungo la strada a difesa delle abitazioni Vernizzi: Se non cade prima, in due settimane ce la faremo ALPAGO Tra due settimane il profilo panoramico di Schiucaz non sarà più lo stesso. In un modo, o nell'altro. È stato annunciato da Veneto Strade, con un comunicato diffuso ieri pomeriggio, infatti, che è pronto il Piano Operativo per demolire la frana. E iniziato ieri mattina e il lavoro dovrebbe concludersi nel giro di 2 settimane. Il tutto nella salvaguardia delle case sottostanti, le 15 abitazioni (delle quali 3 sede di impresa) da dove sono stati evacuati i 17 "sfollati". L'aggiornamento sulla frana e il piano operativo di Veneto Strade è stato diffuso ieri pomeriggio anche dall'assessore regionale Gianpaolo Bottacin nel suo post sul profilo Facebook: Ecco come faremo a sistemare la frana di Schiuc. L'assessore, con l'emergenza Vaia, ha preso in carico il dissesto e segue in tempo reale l'evolversi della situazione. IL PIANO Il piano di azione - spiegano da Veneto Strade nella nota prevede l'utilizzo di esplosivo per alleggerire la parte sommitale della frana. Da questa mat tina (ieri ndr) i tecnici di Veneto Strade stanno lavorando per realizzare un accesso in alto in modo da posizionare un sistema di allarme automatico e realizzare piccole perforazioni per posizionare le cariche. Contemporaneamente verranno posizionati dei container zavorrati a formare una barriera, lungo la strada, a protezione delle abitazioni. L'obiettivo è di demolire con l'esplosivo la sola parte in alto della frana spiega il direttore generale di Veneto Strade, Silvano Vernizzi - stiamo parlando di circa 2500 metri cubi di materiale argilloso, molto addensato. Subito dopo si procederà ad eliminare la parte incombente del piede di frana con mezzi meccanici. Un lavoro che dovrebbe iniziare e concludersi nel giro di 2 settimane - conclude la nota -, sempre che in questo periodo non ci sia il distacco autonomo della parete. Il tecnico scelto per demolire i tronconi del ponte Morandi ñ quello che lavorerà per tirare giù la frana. Si tratta di Danilo Coppe, geo minerario esplosivista diplomato all'istituto agordino Follador, che interverrà con delle microcariche, L'INCOGNITA Ed è questa l'incognita dei lavori: la frana, fatta di roccia molto tenera, che si sgretola tra le mani, potrebbe non resistere alle piogge che a fine maggio non stanno dando pace. Nell'aggiornata di lunedì ci sono stati diversi distacchi e massi molto grossi incombono su alcune abitazioni di Schiucaz. Inoltre, quando sabato i residenti sono potuti rientrare per alcuni minuti per recuperare dei beni, si sono accorti di crepe allargate sulle loro abitazioni e altri particolari che fanno comprendere come il movimento del dissesto abbia di fatto già "segnato" il paese. Sparita ormai invece la strada, la sp5 di Lamosano, dove l'asfalto non c'è più e dove sarà necessario ricrearla ex novo. IL DOPO La certezza è che il profilo panoramico del paese, "skyline" come si dice oggi con una parola inglese (tradotto linea del cielo) non sarà più lo stesso. La montagna di roccia che sovrasta Schiucaz, e che ha comportato l'evacuazione, non ci sarà più. Oli via Bonetti L'esperto "Mister Dinamite" si dice fiducioso Il "fùochino" Danilo Coppe, noto come "miste r Dinamite" dopo essere balzato alle cronache per il ponte Morandi, aveva assicurato fin dopo il suo sopralluogo sulla frana a Schiucaz; Si risolve. Una promessa mantenuta, visto il piano di intervento approntato prontamente da Veneto Strade. LO SMOTTAMENTO È COMPOSTO DI MATERIALE TENERO CHE RISCHIA DI COLLASSARE CON LE PIOGGE AIPAGO La {rana che incombe sul piccolo borgo di Schiucaz, evacuato ancora il 12 maggio scorso. Ieri



sono iniziati i lavori di rimozione -tit\_org- Frana di Schiucaz piazzate le cariche perabbattimento - Schiucaz: la frana ha i giorni contati

## **Puliamo il mondo ritorna potenziato**

[Redazione]

Puliamo il mondo ritorna potenziato  
PIEVE DI CADORE Dopo la giornata ecologica "Per un Cadore più", a singhiozzo e a fasi alterne a causa del maltempo ma che non ha fermato i volontari sempre pronti a prendersi cura del proprio paese anche sotto la pioggia, Pieve aderisce anche quest'anno all'iniziativa "Puliamo il mondo" organizzata da Legambiente con la collaborazione dell'Anci e con i patrocini di Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dell'Unione province italiane. Nella giornata di pulizia del territorio comunale anche quest'anno sarà coinvolto l'Istituto Comprensivo con le sue due future classi quinte ma saranno invitati a partecipare, con i propri componenti, il Centro Diurno Disabili, il Gruppo Alpini, il Gruppo Volontari Sottocastello, la Protezione Civile e il Gruppo dei giovani di Avan- Pieve: una vera e propria task force per l'ambiente. Si sceglieranno le zone dove convogliare la forza lavoro ambientale, solitamente fra il Parco Roccolo e la pista ciclabile. L'amministrazione invita a partecipare i cittadini di Pieve, giovani, anziani, italiani e non, "uniti da un obiettivo comune che è quello di rendere migliore il nostro territorio creando consapevolezza attorno alla sua grande importanza e preziosità". Si promuove ed organizza in vista dell'appuntamento che è fissato per il prossimo 20 settembre. Nella giornata di pulizia, a tutti i bambini partecipanti, sarà consegnato un kit con gli strumenti e le informazioni sul perché della giornata denominata "Puliamo il mondo". L'adesione all'iniziativa comporta una spesa di 350 euro da parte del comune che ha già provveduto all'impegno di spesa per la cura e la tutela dell'ambiente. G.B. - tit\_org-

## **Il maltempo su Cittadella: il sottopasso si allaga, auto in trappola = Il sottopasso si allaga, auto resta in trappola**

[Redazione]

IL MALTEMPO SU CITTADELLA: IL SOTTOPASSO SI ALLAGA, AUTO IN TRAPPOLA Cecchetto a pagina XXXI Il sottopasso si allaga, auto resta in trappola lì cavalcava di via Europa, sopra - Mercedes va sott'acqua, il guidatore al quale passa la 47, come un fiume riesce a uscire e a mettersi in salvo CITTADELLA Bomba d'acqua sulla città murata alle 17,45 di ieri. Gelo nero, vento, tuoni e poi una enorme quantità di acqua con un fortissima intensità si è abbattuta sul centro medievale tanto da allagare il grande sottopasso di via Europa sopra al quale transita la provinciale 47 Valsugana, Padova- Bassano del Grappa. Non capitava da moltissimi anni essendo stato oggetto di profonda riqualificazione. Il sistema di scolo non è stato sufficiente ed in breve tempo l'acqua melmosa ha raggiunto quasi la sommità. E' rimasta bloccata una Mercedes 250 Cdi, finita per metà sott'acqua. Paura ma nessun problema per il conducente che è riuscito a fuggire. Dalle due discese l'acqua scen deva come fosse un fiume ed in breve tempo il manufatto è diventato un catino. Si contano vari allagamenti anche nei garage di varie abitazioni. Alcune di queste sono in zona Pozzetto sempre lungo la 47. Non transitabile il sottopassaggio di via Sant'Antonio, ma questo è un noto punto critico della viabilità secondaria della zona nord-est di Cittadella nella frazione di Ca' Onorai. Particolare l'intervento per sistemare in via Facca, sempre la 47, l'insegna luminosa di un passaggio pedonale rimasta semi agganciata e penzolante a vari metri d'altezza. Intenso il lavoro dei vigili del fuoco come pure dei volontari dell'Associazione della Protezione civile di Cittadella. Tré le squadre operative con due motopompe al lavoro su via Europa per liberare prima possibile la trafficata arteria. Hanno provveduto anche a deviare la viabilità per non far finire le auto nell'acqua. Sul posto anche la polizia locale cittadina. Non si riscontrano fortunatamente feriti. Certo è che in molti punti le strade si sono trasformate in veri e propri corsi d'acqua. Da molto non si vedeva una situazione di questo genere. La risposta degli operatori è stata rapida ed efficace. Il lavoro è proseguito ben dopo il tramonto. DIFFICOLTA'APERAROLO Anche nella frazione di Vigenza segnalati allagamenti, in una taverna di via San Gregorio Barbarigo a Perarolo e a Capriccio in via Fiume. Protezione civile mobilitata M.C. à; LE IMMAGINI L'auto riinasta in trappola mentre il sottopasso si stava allagando a causa della pioggia. Le é??foto sono state pubblicate da Roger Toniolo sul gruppo Facebook "Meteo Bassano e Pedemontana" -tit\_org- Il maltempo su Cittadella: il sottopasso si allaga, auto in trappola - Il sottopasso si allaga, auto resta in trappola

Disagi per le onde a Venezia

## Due bombe d'acqua sull'alto Trevigiano

[Redazione]

IERI POMERIGGIO. Disagi per le onde a Venezia Due bombe d'acqua sull'alto Trevigiano VENEZIA Il nuovo scossone del maltempo sul Veneto ha portato forti danni ieri pomeriggio soprattutto nel Trevigiano. Verso le 16 una vera e propria bomba d'acqua si è riversata su Cornuda, nella pedemontana trevigiana, e in particolare su un'area circoscritta del paese: decine le chiamate ai vigili del fuoco da parte di abitanti nel panico per la violenza dell'acqua. Strade allagate, rete fognaria in tilt, alcuni piccoli corsi d'acqua sono esondati. Due strade sono finite sotto acqua, con l'acqua dentro i locali al piano terra. La tempesta si è poi spostata più a sud fino a Castelfranco, dove in pochi minuti sono venuti giù oltre 67 millimetri di pioggia ed è stato il finimondo. Molte le vie finite sotto acqua, cantinati e locali di lavoro al pianterreno. In particolare i vigili del fuoco hanno dovuto soccorrere due automobilisti in difficoltà. Il primo è rimasto bloccato dentro l'auto in un sottopasso allagato del centro commerciale lungo la strada regionale 53. Stessa situazione in un sottopasso alla ferrovia. Per fortuna i due sono salvi. Un nubifragio, con forte vento, si è abbattuto nel tardo pomeriggio anche su Venezia, alzando alte onde e creando danni alla navigazio- Un sottopasso allagato PeotolTridoae à %.. S. i - SSSK:?=3 - - è -tit\_org- Due bombeacqua sull alto Trevigiano

L'inaugurazione ieri con Zaia

## **Prima sala unificata Suem-Vigili del fuoco**

[Redazione]

AMESTRE L'inaugurazione ieri con Zaia MESTRE (VE) Il Veneto è la prima regione in Italia, con capofila Venezia, a disporre di una sala operativa unica che vede a fianco i sanitari del Suem 118 e i Vigili del fuoco del 115. La sala, con 12 postazioni complessive, copre tutta la provincia, ma in prospettiva servirà, coordinando anche la Protezione civile, per tutto il Veneto. A inaugurarla ieri, nella caserma dei vigili del fuoco a Mestre, il governatore Luca Zaia, i vertici nazionali e locali dei Vigili del fuoco e quelli della sanità veneziana. La sala unificata - sottolinea Zaia - rappresenta efficienza, maggiore e migliore rapidità nell'intervenire e i coordinamento di due forze fondamentali nell'emergenza che sono gli uomini e donne del 118 e i vigili del fuoco. Questa è la prima sala del genere a livello nazionale e penso che ciò la dica lunga sulla volontà di fare e sulla visione che il Veneto continua a portare avanti. Non sarà l'unica iniziativa che va in questa direzione in un Veneto che è quello dei primi, in termini di qualità, pronto soccorso a livello nazionale è il Veneto del primo 118 a livello nazionale ed ora della prima sala unica. Il governatore si è detto favorevole anche all'introduzione del numero unico per le emergenze, 112. Va fatto, ma fatto bene. Uno scorcio della sala congiunta -tit\_org-

via vigonovese

**Maltempo Camin, strade allagate e traffico***[Redazione]*

VIAVIGONOVESE ViaVigonovese si è allagata per lunghi tratti ieri sera verso le 20. Una pioggia intensa, seppur caduta per breve tempo ha mandato in ditla strada. Leauto hanno dovuto transitare a passo d'uomo, con l'acqua che invadeva i marciapiedi ed entrava nei giardini delle case. La situazione era critica soprattutto all'altezza del distributore Q8. La situazione si è normalizzata in serata con un lento deflusso delle acque. Forse le caditoie erano ostruite dalle foglie cadute poco prima a causa del forte vento. In queste settimane peraltro continuano i disagi in via Vigonovese per i lavori per la demolizione e ricostruzione del viadotto della tangenziale. ViaVigonovese -tit\_org-

galzignano

## **Vent`anni di Protezione Civile**

[Redazione]

GALZIGNANO Vent'anni di Protezione Civile Il Coordinamento di Protezione Civile e antincendio Parco Colli ha compiuto 20 anni e a Valsanzibio ha organizzato una festa, in cui è stato firmato un accordo fra il presidente Cesare Scicchitano e il coordinatore di Adria Marco Passarella. -tit\_org- Vent'anni di Protezione Civile

maltempo nell'alta

**L'auto bloccata nel sottopasso per il nubifragio Salvata una donna = Auto affonda nel tunnel allagato conducente salvata da passante***Cittadella colpita da un violento temporale: sott'acqua anche il sottopasso di via Sant'Antonio e gli scantinati a Pozzetto. Segnaletica danneggiata a Facca**[Silvia Bergamin]*

MALTEMPO NELL'ALTA L'auto bloccata nel sottopasso per il nubifragio Salvata una donna Pioggia battente nell'Alta padovana, il sottopasso di via Europa a Cittadella si allaga, un'automobilista tenta la traversata, ma finisce con la vettura in panne, prigioniera tra le lamiere. Fortunatamente un passante è riuscito a farla uscire. / A PAG. 32 Auto affonda nel tunnel allagato conducente salvata da passante Cittadella colpita da un violento temporale: sott'acqua anche il sottopasso di via Sant'Antonio e gli scantinati a Pozzetto, Segnaletica danneggiata a Facca Silvia Bergamin CITTADELLA, Pioggia battente a Cittadella, il sottopasso di via Europa si allaga, un'automobilista tenta la traversata, ma finisce con la vettura in panne, prigioniera tra le lamiere. Poteva avere conseguenze ben più gravi lo stop forzato imposto alla conducente di una Mercedes classe 250, che nel tardo pomeriggio di ieri ha deciso di avventurarsi nel sottopasso che si trova a fianco dell'istituto superiore Girardi, benché il livello dell'acqua si aggirasse sui due metri. Sul posto, oltre agli agenti della polizia locale e ai volontari della protezione civile, sono arrivati anche il sindaco Luca Pierobon e il dirigente del settore Lavori pubblici Emanuele Nichele. Al nostro arrivo la proprietaria della Mercedes era già uscita dal mezzo, spiega il primo cittadino, a soccorrerla ed aiutarla a uscire dall'auto è stato un uomo che in quel momento percorreva via Europa. Fortunatamente la signora non si è fatta nulla e non è quindi dovuta ricorrere alla cura del pronto soccorso. Il tratto è stato chiuso per permettere di rimuovere il mezzo e consentire il deflusso dell'acqua: Quella che ha invaso il manufatto non è acqua piovana, precisa il sindaco, ma proviene da nord-ovest, per l'esattezza dal fossato di un campo che non è stato in grado di sopportare e trattenere l'importante quantità di acqua confluente in pochi istanti. Anche i tombini sono andati in sofferenza. Una continua cascata di acqua che si è quindi riversata nel sottopasso, ma anche sulle vie vicine, come via Fermi e via Kennedy. Dopo che il livello sarà sceso, dovremo intervenire per rimuovere dall'asfalto tutto il fango trasportato dall'acqua. Anche il sottopasso di via Sant'Antonio è stato chiuso momentaneamente a causa di un allagamento, mentre i vigili del fuoco di Cittadella sono stati chiamati a Pozzetto per mettere in sicu rezza un fossato e svuotare un paio di scantinati. Allarme anche lungo la Sr 47 Valsugana a Pacca, dove alcuni residenti hanno segnalato la pericolosità della segnaletica verticale, all'altezza di un attraversamento pedonale, conii quadrante penzolante e a serio rischio caduta sulla strada. La Mercedes bloccata e sommersa nel sottopasso di via Europa, alto la segnaletica pericolante a Pacca -tit\_org-auto bloccata nel sottopasso per il nubifragio Salvata una donna - Auto affonda nel tunnel allagato conducente salvata da passante



**ALLARME****Smottamento al Linaiole Arrivano i pompieri***[Redazione]*

ALLARME BOMBA d'acqua anche a Siena, si allaga la strada nella zona dei Due Ponti ma anche Siena Nord. Al contempo cede il terreno nella strada del Linaiole. Uno smottamento che ha costretto la polizia municipale ad intervenire, chiamando anche i tecnici del Comune. La terra ha infatti occupato parte della carreggiata. Di conseguenza è stato istituito il senso unico alternato. Sul posto anche i vigili del fuoco per verificare la sicurezza. E consentire così agli operai del Comune di sistemare la segnalazione di pericolo in attesa che, già da oggi, il proprietario intervenga. Ma quando ieri pomeriggio ha iniziato a piovere in maniera violenta, scaricando una quantità di pioggia impressionante in città, le strade nella zona dei Due Ponti si sono allagate. I fossi non riuscivano più a ricevere ed il traffico ha avuto difficoltà. Non c'è da stare tranquilli, comunque. Anche per oggi è prevista un'allerta meteo di colore giallo per il rischio temporali e idrogeologico. La.Valde. -tit\_org-

LA VALDICHIANA IN GINOCCHIO

**Il disastro del maltempo Aziende colpite dall'alluvione La rabbia degli imprenditori =  
Alluvione , aziende in rivolta***TAVANTI A pagina 17 Torrita: danni e macchinari devastati. La solita storia**[Massimo Tavanti]*

LA VALDICHIANA IN GINOCCHIO È disastro del maltempo Aziende colpite dall'alluvione La rabbia degli imprenditori TAVANTI A pagina 17 PESANTI DANNI Una delle aziende invase da acqua, fango e detriti Alluvione, aziende in rivolta Torrita: danni e macchinari devastati. La solita storia UN DISASTRO a Torrita con svariate centinaia di migliaia di euro di danni con l'acqua e il fango che hanno invaso tre aziende e un magazzino privato, proprio a fianco del fosso Acomio, nella zona in cui incrocia Via Traversa Valdichiana Est, in pieno centro abitato del paese. Sembra un film, ma purtroppo un film rivisto recentemente, con l'acqua che è arrivata fino a 70 centimetri di altezza - racconta Luigi Vannuccini, dipendente della ditta Futa che opera nel settore metalmeccanico - che ha messo fuori uso torni, fresatrici, profilatrici a controllo automatico, saldatrici a induzione e pantografi. Il fango è entrato nelle parti elettriche e meccaniche - aggiunge e quindi tutte le macchine, una cinquantina, devono essere completamente smontate per poter sperare di riattivarle, senza contare i danni agli impianti, agli intonaci, e alle pavimentazioni. Staremo fermi alcuni mesi - conclude - come purtroppo già avvenne l'8 maggio di un anno fa e i danni sono davvero ingenti. E' LA SECONDA volta che subiamo un'alluvione in un anno aggiunge Mauro Tiezzi, titolare della vetreria 'Stil Vetro' - e ora come allora dovrò fare i conti con alcuni macchinari da oggi inutilizzabili, come la lavatrice del vetro e la butilatrice alle quali andranno sostituiti tutti i motori. Noi siamo i più vicini al fosso che scorre a qualche decina di metri e appena abbiamo visto l'acqua esondare siamo letteralmente scappati via. VA ANCORA più duro Ferdinando Del Dottore, mentre spala il fango davanti al piazzale con l'aiuto di un mezzo meccanico. Avete parlato di una bomba d'acqua ma in realtà è il fosso che non viene regolarmente ripulito come dovrebbe essere e ogni tanto, purtroppo, ci presenta il conto e siamo sempre noi a pagare. Anche questa volta se va bene - conclude - ci vogliono oltre centomila euro per ripristinare il magazzino e tutta l'impiantistica al suo interno. Come si può andare avanti così? Massimo Tavanti UN ANNO DOPO Le imprese della Valdichiana nuovamente allagate -tit\_org- Il disastro del maltempo Aziende colpite dall'alluvione La rabbia degli imprenditori - Alluvione, aziende in rivolta

**Paura a rapolano tracima il torrente in localita' temperone. allagamenti a sant'angelo scalo**  
**Chiusa l'uscita per il Raccordo, scuola accerchiata da un `lago`**

[Laura Valdesi]

PAURA A RAPOLANO TRACIMA IL TORRENTE IN LOCALITÀ' TEMPERONE ALLAGAMENTI A SANT'ANGELO SCALO Chiusa l'uscita per il Raccordo, scuola accerchiata da un 'lago' UNA VALANGA d'acqua si è abbattuta su Rapolano. E ha creato ieri pomeriggio una serie di disagi impressionanti, mentre la conta dei danni si potrà fare solo oggi quando sarà defluita completamente. Ad esondare è stato un torrente, il Borro delle Ripi che si trova in località Temperone. Scene da film con il corso d'acqua che spazzava giardini e piante, invadendo la carreggiata. Panico. La polizia municipale ha dovuto chiudere per circa un'ora l'uscita di Rapolano sulla Siena-Bettolle dirottando dunque la circolazione verso Serre, per raggiungere poi da qui il capoluogo. La zona più colpita dalla 'bomba' è stata infatti quella dei boschi. Non è bastato. Problemi si sono registrati anche nel tratto fra Armaiolo e Rapolano. Più tardi le macchine hanno ripreso a viaggiare mentre è rimasta off limits la strada delle piscine, collaterale al Raccordo. Non è stato risparmiato neppure il centro del paese, in particolare le scuole. Ebbene, alle Medie dove si trovavano anche i seggi elettorali per le amministrative, il personale con le schede è addirittura rimasto isolato perché il torrente d'acqua ha invaso il piazzale. Il materiale elettorale, presidiato dalle forze dell'ordine, è stato portato successivamente in Comune. Disagi anche per i bambini perché il pulmino non riusciva ad arrivare a prenderli. I TEMPORALI hanno costretto i vigili del fuoco a richiamare in servizio una decina di persone dirottando una squadra arrivata da Fireze nella zona di Torrita, unitamente ad altre 5 nell'area della Valdichiana. I vigili hanno avuto il loro da fare anche a Sant'Angelo Scalo dove c'era un torrente d'acqua che ha interessato, sembra senza conseguenze importanti, anche una cantina del Brunello. Nel nostro giardino era alta quasi un metro. Anche se siamo in una posizione più bassa rispetto al livello della strada è stato impressionante, racconta una residente. E nella zona Val di Cava l'acqua ha superato un ponticino, allagando la strada che da Buonconvento porta a Montalcino, lasciando detriti. Laura Valdesi IDROVORE IN AZIONE Una squadra da Firenze, richiamati in servizio una decina di pompieri UNA VALANGA D'ACQUA Un'immagine che mostra la situazione all'ingresso di Rapolano -tit\_org- Chiusa uscita per il Raccordo, scuola accerchiata da un lago

## **Minazzi subito alle prese con una frana**

[Redazione]

Minazzi subito alle prese con una frana CANNOBIO - (m.ra.) Gian Maria Minazzi, il nuovo sindaco di Cannobio, non ha nemmeno avuto il tempo di festeggiare l'elezione che s'è trovato alle prese con la prima frana a monte della statale 34 del Lago Maggiore. Nulla di grave, spiegava ieri mattina mentre stava raggiungendo il versante: È solo un modesto smottamento da un terreno privato che non ha nemmeno invaso la carreggiata. In questo momento (le 11,30 di ieri Ndr) i Vigili del fuoco stanno ripulendo la strada. Questa volta non è successo niente ma è una vergogna che non ci venga concesso lo stato d'emergenza per sbloccare i fondi già disponibili per il risanamento dei versanti (25 milioni di euro di Fondi coesione e sviluppo messi a disposizione dalla Regione Piemonte, Ndr). Se l'entità della frana non preoccupa il luogo, Puncetta al confine con Cannerò, evoca brutti ricordi. Poche decine di metri più a sud si era staccata la frana che il 18 marzo 2017 aveva travolto ed ucciso il farmacista svizzero Roberto Rigamonti. Lo stesso versante dal quale, il 6 novembre dell'anno scorso, s'era staccata un'altra frana che aveva tagliato le comunicazioni su gomma con Cannobio e la fascia svizzera di confine fino al 7 dicembre. Dopo la frana del 6 novembre era maturata la decisione di chiedere lo stato d'emergenza. C'era stato un incontro dell'allora vicepresidente Aldo Reschigna col capo dipartimento della Protezione civile nazionale Angelo Borrelli, cui aveva fatto seguito la formale richiesta del presidente, ora ex, Sergio Chiamparino. L'8 febbraio Borrelli aveva invitato i suoi tecnici per un sopralluogo. Sembrava fatta. Fino al 13 maggio scorso quando il sottosegretario all'Interno Carlo Sibilia, incontrando i giornalisti locali al termine di una visita istituzionale in Prefettura a Verbania, ha spiegato che la legge non lo consente innescando una serie di reazioni a catena. Il 16 maggio, durante una videoconferenza tra Torino e Roma, Reschigna e Borrelli concordavano l'invio di nuovi approfondimenti per verificare la possibilità d'accesso alla procedura dello stato d'emergenza. RIPRODUZIONE RISERVATA I cantieri per la rimozione della frana riparte da zero á ãâp È Lin ballottaggio di fuoco I -tit\_org-

**LA STORIA****Da quattro anni locali abbandonati Pioggia e freddo come all`aperto***[Redazione]*

Da quattro anni locali abbandonati Pioggia e freddo come all'aperto (ro.ban.) - Chiusa prima la sede del giudice monocratico, nel settembre 2013, e poi anche quella del giudice di pace da oltre quattro anni, Saronno e il Saronnese sono rimasti senza tribunale, con la scelta dell'amministrazione Fagioli - che riprende quella della precedente amministrazione Porro - di trasformare il complesso nella nuova sede della guardia di finanza e di altri uffici pubblici. La possibilità di un eventuale ritorno degli uffici giudiziari in città, in un futuro di breve-mediotermine, diventa molto tenue, anche considerato che a quel punto servirebbe realizzare un complesso ex novo. Finisce dunque una storia iniziata con il Regno d'Italia, quando l'allora pretura aveva sede a Saronno e dal 1926 a Palazzo Visconti, l'edificio del centro che ancora conserva, al primo piano, l'aula dove si tenevano i processi. Negli anni Ottanta la realizzazione, a cura del Comune, del più moderno e funzionale stabile di via Várese, con due grandi aule di udienza al piano rialzato, dove avevano trovato posto anche le cancellerie, e al primo piano gli uffici dei giudici. Il 31 gennaio 2015, dopo un secolo, è calato definitivamente il sipario con lo spostamento a Gallarate anche dei giudici di pace, che erano coordinati da Erminio Venuto. Scelta che aveva avuto e ha un grosso impatto sulla città, con servizi importanti per i cittadini, che da allora devono fare la spola con Busto Arsizio (per il giudice monocratico) e Gallarate; si calcola siano dalle 7 alle 10 mila persone all'anno fra privati, addetti ai lavori (come avvocati e forze dell'ordine) e dunque con "costi sociali" elevatissimi, come aveva a suo tempo sottolineato lo stesso giudice Venuto. t: RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Da quattro anni locali abbandonati Pioggia e freddo come all'aperto

Lurate Caccivio

## Incendio nell'ex ditta Altamoda

[Redazione]

Lurate Cacci via Incendio nell'ex ditta Altamoda Ieri sera poco prima delle 21 i vigili del fuoco sono intervenuti in via Vittorio Veneto per un principio di incendio che si è sviluppato negli spazi dell'ex azienda Altamoda, proprio di fronte al cimitero di Lurate. I residenti della zona hanno notato del fumo nero alzarsi dall'edificio ormai in disuso da diverso tempo e hanno lanciato l'allarme. Sul posto la centrale operativa ha fatto intervenire tre mezzi, uno da Como e due dal distaccamento di Appiano Gentile tra cui l'autobotte per rifornire l'auto pompa. Dalle prime indicazioni il principio di incendio potrebbe essere legato alla possibile presenza di occupanti abusivi dell'edificio già sgomberato negli anni passati. Non è escluso che nel frattempo gli inquilini siano ritornati. Non risulta comunque che ci siano persone ferite. Sul posto, oltre ai pompieri, anche le forze dell'ordine. M. CLE. -tit\_org- Incendio nell'ex ditta Altamoda

## Agricolario batte la pioggia Tanta gente

[Redazione]

Agricolario batte la pioggia Tanta gente Faloppio La terza edizione della sagra penalizzata dal tempo incerto ma comunque molto apprezzata su Tanta gente nonostante il meteo avverso alla terza sagra "Agricolario-Faloppio in fiore" al centro sportivo comunale. Una location che accoglie ormai da tre anni la manifestazione primaverile -afferma il primo cittadino, Giuseppe Prestinari - e che è stata molto apprezzata dai visitatori, giunti numerosi quando il sole ha fatto capolino. Siamo ugualmente contenti del risultato della manifestazione "Agricolario-Faloppio in fiore" anche se il tempo non è stato tutto dalla nostra parte. Il mio grazie va soprattutto agli organizzatori Rocco Fagetti, Stefano Mazzoleni e Sibilla Zaia, presidente della commissione Commercio. Oltre a loro il merito va agli allevatori, agli agricoltori, ai commercianti che li ha visti impegnati in prima persona suscitando grande interesse nei visitatori. L'area più visitata quella riservata all'esposizione degli animali, grande attrazione dei bambini che si sono avvicinati ad accarezzarli e a dare il fieno da mangiare. Ancora per i più piccoli di grande attrazione sono stati i gonfiabili, mentre per gli adulti, oltre agli acquisti di oggetti vari di giardinaggio, c'è stata la possibilità di ristorarsi con piatti e cibi della tradizione contadina. Tra le iniziative la sfilata dei trattori con benedizione dei mezzi agricoli nell'area parcheggio del supermercato "U2"; lo spettacolo folcloristico del gruppo "Scusaritt" di Binago sugli antichi mestieri e che hanno allietato la giornata con i loro tradizionali canti; il concorso di bellezza canina organizzato da "Empety" di Olgiate Comasco; l'esibizione di danza con la scuola "Studio D" di Faloppio e il ballo country "Jack & Jack"; l'esibizione di diverse discipline sportive da parte degli istruttori dell'Associazione sportiva dilettantistica "Kimeru Academy" e i piccoli tour in groppa al pony. F.Ras. Tra le bancarelle della sagra -tit\_org-

lerici

**Allarme per un incendio sul traghetto, ma è l'esercitazione per il Salvamento***[Redazione]*

LERICI Allarme per un incendio sul traghetto, ma è l'esercitazione per il Salvamento LERICI Allarme per incendio a bordo di un traghetto, ma è solo un'esercitazione. Capitaneria, vigili del fuoco, ragazzi del Salvamento e militi della Pubblica assistenza, poliziotti della squadra nautica e finanzieri della sezione navale impegnati, assieme a personale della Castalia, che si occupa di operazioni di disinquinamento, e rimorchiatori. Una giornata impegnativa, ma anche formativa quella che ha concluso a Lerici la XIV edizione del trofeo nazionale studentesco di nuoto, voga e primo soccorso. L'idea del responsabile spezzino della Società del Salvamento, Roberto Giansanti, è diventata ormai un evento irrinunciabile. La Venere Azzurra si è affollata di ragazzi, di insegnanti, di specialisti del soccorso in mare, dai vigili del fuoco alla guardia costiera. Sotto l'egida della prefettura, l'evento è cresciuto, nel tempo. Un evento che conta sulla Protezione Civile, che ha allestito il campo base, con il gruppo di Ameglia e la colonna mobile regionale, e sulla collaborazione preziosa di enti ed associazioni di volontariato. C'erano i bellissimi cani della federazione italiana cinofilia e soccorso. C'erano forze dell'ordine, vigili urbani, 118. Il senso dell'iniziativa, promossa dalla Società di Salvamento, è proprio questo. Formare consapevolezza. I vigili del fuoco hanno schierato la moto d'acqua e la nuova imbarcazione per il soccorso alluvionale. La capitaneria ha invece coordinato l'esercitazione di abbandono nave, che ha impegnato anche i sommozzatori dei vigili del fuoco. Come detto è stato simulato un incendio a bordo del traghetto della Navigazione Golfo dei Poeti, con rischio di collisione sugli scogli, apertura di una falla e sversamento di idrocarburi. Al termine lezioni di teoria, con l'ingegner Leonardo Bruni, comandante dei vigili del fuoco, ed i professionisti impegnati nell'esercitazione. Non è mancato un momento dedicato al ricordo dei caduti in mare, con deposizione di una corona. Per il Comune ha partecipato all'iniziativa il delegato allo sport Massimo Carnasciali. Alcuni degli allievi del Salvamento -tit\_org- Allarme per un incendio sul traghetto, ma è esercitazione per il Salvamento



## Arriva da Novara il comandante dei vigili del fuoco

[Silvana Mossano]

Arriva da Novara il comandante dei vigili del fuoco. Quando arriviamo noi, significa che c'è un problema, spesso una tragedia. Ma, tra tutte, sa quali rimangono piantate negli occhi e nella mente? Quelle che riguardano i bambini. E di eventi di questo tipo Roberto Marchioni, cinquantacinquenne, nuovo capo del Comando provinciale dei vigili del fuoco, in venticinque anni di carriera ne ha visti. E patiti. Non dimenticherò mai il neonato che la madre, poco dopo averlo partorito, lanciò dal terrazzo. Andammo a recuperare quel corpicino sul tetto di un garage. O quando, a Capodanno '95, Marchioni entrò in un alloggio a tirar su da un letto, ormai gelido, un piccolo, morto per esalazioni di monossido. A volte, certe immagini ne richiamano al- "Il crollo del ponte Morandi: tragedia inconcepibile, una negligenza umana" tré, deflagrano e, per qualche istante, tolgono il respiro. Quando ero ad Amatrice, tra le macerie del terremoto - ricorda il neocomandante - ho visto un passeggino abbandonato e un giocattolo dentro, uguale a quello della mia bambina. E ho pensato.... Dopo la laurea in ingegneria civile, nel 1994 è entrato nel Corpo dei vigili del fuoco, subito destinato alla sede della sua città, Novara; lì, poi, dal 1991 a oggi è stato vicecomandante. Tra gli incendi indimenticabili, quelli alla raffineria di Trecate. E, fuori Novara, oltre ad Amatrice, ricorda i soccorsi in seguito al crollo del ponte Morandi di Genova. Il giorno dopo ero là. Una tragedia inconcepibile. Un terremoto, un'alluvione, pur tremendi, sono eventi naturali- osserva -, ma il crollo del Morandi è stata la conseguenza di una negligenza umana, il fallimento delle conoscenze tecniche. In chi è ingegnere, ancor più lascia una profonda sensazione di sconfitta. E, tuttavia, bisogna agire subito, soffocando sofferenza ed emotività. Da dove cominciare? Da dove sento la prima voce che invoca aiuto. Ora Marchioni si è insediato ad Alessandria. Ha già dovuto affrontare il caso di due colleghi che si sono ustionati durante un recente intervento di soccorso. Il suo predecessore Claudio Giacalone ha assunto in questi giorni il comando della sede di Monza e della Brianza. BV'NCNEÌALaraOIRiTTifiiSBi', il nuovo comandante Roberto Marchioni -tit\_org-

## Riapre la strada di Casette Stop ai disagi per il paese lavori per 770mila euro

[Benedetta Bianchi]

IL DISSESTO DEL TERRITORIO MASSA. Dopo circa tre mesi di lavori, il comune di Massa può riaprire la strada comunale di Casette. La strada era stata chiusa alla viabilità da fine febbraio per consentire in tutta sicurezza l'intervento da circa 770 mila euro di mitigazione del rischio idrogeologico della valle del Frigido. L'opera, all'interno del più ampio progetto da 2,2 milioni finanziata con i Fondi coesione e sviluppo 2014-2020, si era necessaria per la messa in sicurezza dei versanti a rischio di movimenti franosi, in particolare di un tratto che da tempo minacciava diverse abitazioni. Per farlo, l'amministrazione comunale ha appunto adottato la chiusura di un tratto di strada, mantenendo una viabilità alternativa e garantendo il passaggio dei bus. La riapertura della via comunale è un risultato senza dubbio importante per l'assessore Marco Guidi, con delega a lavori pubblici e viabilità, sapevamo che la chiusura della strada avrebbe comportato dei disagi pertanto come amministrazione avevamo chiesto all'impresa appaltatrice tempi certi e celeri e così è stato. Il provvedimento di chiusura, infatti, inizialmente aveva suscitato qualche protesta da parte dei residenti del paese che avevano anche bloccato un mezzo del trasporto pubblico; il transito veicolare era stato ulteriormente ridotto, la strada totalmente chiusa al traffico, nel tratto dall'innesto con la strada della Rocchetta per circa 300 metri, e limitato il passaggio dei mezzi pesanti nell'orario di concomitanza con bus e scuolabus. Dopo un sopralluogo in zona, in queste ore il tratto di via comunale dovrebbe essere riaperto regolarmente al transito. In località Casette, così come in altre zone montane Guidi - ha aggiunto l'assessore - siamo impegnati in importanti interventi di mitigazione del rischio idrogeologico che è una delle priorità di questa amministrazione. L'intervento a Casette deve ancora essere ultimato, ma gli ulteriori lavori potranno essere effettuati senza interdire la viabilità o con una regolamentazione che permetterà comunque la ripresa del transito veicolare, e consentirà ai residenti della zona di tirare un sospiro di sollievo per il cessare dei disagi che la chiusura della strada ha comportato. Benedetta Bianchi -tit\_org-

## Cardolo, vigili del fuoco all'asilo

[Redazione]

CARDÓLO, VIGILI DEL FUOCO ALL'ASILO Intervento dei vigili del fuoco volontari di Cardólo e permanenti di Trento ieri mattina verso le 11 nella scuola dell'infanzia di via Paludi: la chiamata al 112 è partita dopo che il personale ha avvertito dell'odore di gas. I vigili del fuoco hanno verificato l'assenza di perdite terminando l'intervento senza alcuna evacuazione. -tit\_org- Cardolo, vigili del fuoco all'asilo

## Maltempo, verifica delle domande

[Redazione]

Uffici al lavoro per valutare ammissibilità dei contributi richiesti Maltempo, verifica delle domande( Al via in Trentino la verifica delle domande di contributo per i danni ad immobili e proprietà fondiaria di privati danneggiati dall'ondata di maltempo dell'ottobre 2019. Lo rende noto la Provincia precisando che gli uffici provinciali sono al lavoro per valutare l'ammissibilità e la correttezza dei contributi richiesti. Sono anche in partenza le comunicazioni personali ai potenziali beneficiari dei contributi per richiedere le integrazioni necessarie alla regolarizzazione delle domande. Dal 10 gennaio al 30 aprile, termine ultimo per la presentazione, sono state consegnate 796 domande di contributo. Fin da subito è stata riscontrata in numerosi casi - informa la Provincia - la necessità di richiedere integrazioni alla documentazione presentata per poter raccogliere tutti gli elementi necessari alla valutazione delle singole posizioni. Per consentire ai cittadini la regolarizzazione delle domande presentate, la Provincia - solo per le domande incomplete - ha deciso quindi di sospendere il termine del procedimento di concessione del contributo, che era stato fissato in 60 giorni dal giorno successivo al termine di presentazione delle domande. Nel corso delle prossime settimane quindi i cittadini che hanno presentato una domanda di contributo, che dovrà essere integrata, riceveranno comunicazioni personali che indicheranno il dettaglio delle informazioni e della documentazione da integrare. Se necessario sarà comunicata anche la necessità, da parte degli uffici, di fare dei sopralluoghi sul posto. Le domande complete saranno evase invece nei tempi previsti. Per ulteriori informazioni: [uniciostampa.provincia.tn.it /Rubriche/Calamità Trentino-2018. - tit\\_org-](http://uniciostampa.provincia.tn.it/Rubriche/Calamità_Trentino-2018_-tit_org-)

## TORBOLE

**In piazza 350 studenti a lezione di sicurezza***[Francesco Marchi]*

Momento finale di un progetto didattico durato tutto l'anno. Festapiazza Lietzmann con le forze dell'ordine. FRANCESCO MARCHI TOREÓLE - Oltre 350 bambini hanno risposto con entusiasmo all'iniziativa Garda in sicurezza, patrocinata per la seconda volta consecutiva dal comune di Torbole ed estesa a tutte le classi delle scuole materne, elementari e medie del comprensorio C9 dell'Alto Garda e Ledro. A compimento di un percorso educativo a sfondo civico protrattosi per tutto l'anno scolastico attraverso incontri con i diversi corpi di sicurezza locali, ieri, in piazza Lietzmann a Torbole, si è tenuta la festa conclusiva per tutte le classi che hanno aderito al progetto. Per una mattina infatti le lezioni impegnate sui banchi e scandite dalle campane hanno lasciato il posto a un percorso di sicurezza stradale e soprattutto del buon vivere civile, strutturato lungo la piazza che affaccia sul lago in diversi circuiti ciclopeditoni e stand, ognuno con attività personalizzate ai singoli operatori di sicurezza presenti. Così, i Carabinieri si sono impegnati ad illustrare gli atteggiamenti per un corretto inserimento nel traffico stradale, sia a piedi che in bici, i Vigili del fuoco hanno catturato l'attenzione con i loro autobotti e natanti, gli operatori della Trentino Trasporti - molti mezzi infatti sono stati coinvolti per il trasporto delle numerosissime classi - hanno spiegato come ci si deve comportare a bordo dei mezzi pubblici e la Polizia di Stato ha affrontato temi delicati come il bullismo e la dipendenza, tutto sotto gli occhi del sindaco di Torbole Gianmario Morandi e del comandante di polizia locale Marco D'Arcangelo, le cui vivaci e coinvolte presenze hanno sicuramente contribuito a rendere un clima, appena piovoso, familiare ed avvincente, oltre che profondamente istruttivo. Uno spazio è stato riservato anche al soccorso alpino mentre, quando l'attenzione cominciava a vacillare per avvicinarsi del pranzo collettivo allestito proprio dai volontari del gruppo alpino Nuvola - condiviso per il secondo anno anche con 24 bambini da Chernobyl qui in visita -, sono stati gli stand della Guardia Forestale e della Croce Rossa ad attirare tutti attorno a sé. I primi hanno risposto alle curiosità legate al mondo della flora e della fauna boschiva, educando al rispetto che l'ambiente merita e facendoci toccare con mano alcuni funghi e corna di animali, mentre la Croce Rossa, nei reparti di pronto soccorso, cinofilo e recupero macerie, ha presentato alla giovane comitiva scolastica le unità canine che si coordinano con i volontari negli interventi di soccorso e di pet-therapy. Un bellissimo esempio di sinergia tra uomo e animale che sicuramente rientrava nelle lezioni all'ordine del giorno e che ha dato la possibilità agli ultimi scolari che ancora non avevano preso posto in mensa a immortalarsi in una foto con Fox e Orso, i cani militanti nella polizia locale rispettivamente nelle sezioni antidroga e ordine pubblico. Foto di gruppo per alcuni dei partecipanti alla festa conclusiva di ieri, riuscita nonostante la pioggia (Salvi) -tit\_org-

## Studenti in visita ad amici di Amatrice

[Redazione]

PREDAZZO. I liceali laziali hanno accolto i colleghi di La Rosa Bianca. Studenti in visita agli amici di Amatrice. PREDAZZO- Nei giorni scorsi, le due classi quinte dell'Istituto La Rosa Bianca di Predazzo hanno restituito la visita agli studenti del Liceo Scientifico di Amatrice, 29 dei quali, nel febbraio di due anni fa, erano stati ospitati a Predazzo e in val di Fiemme, dopo che la studentessa Maria Chiara Corso aveva proposto, in un'assemblea, di rinunciare ai viaggi di istruzione per ospitare i giovani di Amatrice, colpiti dal disastroso terremoto del 24 agosto 2016. Per tre giorni, gli ospiti avevano potuto sciare, visitando quindi anche il Museo di Trento, grazie al coordinamento della vicaria di sede Cristina Giacomelli, con la collaborazione delle famiglie degli studenti fiemmesesi, dell'Api, della Guardia di Finanza, dei maestri di sci, delle società di impianti e della Provincia. Altrettanto ben organizzata quest'anno la visita ad Amatrice, da parte della vicaria del liceo Daniela Pirri, che, con l'aiuto del Cai locale, dopo aver mostrato ai ragazzi la scuola, ha programmato un'escursione a piedi verso Cardito. Poi, al loro rientro, il pranzo presso il ristorante Roma con la degustazione dei prodotti tipici locali e della famosissima amatriciana. Ci siamo sentiti orgogliosi di essere trentini hanno detto i ragazzi al loro rientro, ricordando i ringraziamenti rivolti alla nostra Provincia, che ha inviato subito la Protezione Civile di Trento in aiuto alla popolazione colpita dall'evento catastrofico. Grazie al lavoro dei trentini, la scuola ha potuto essere pronta e disponibile il 13 settembre, nel rispetto del calendario pre visto. Se ciò non fosse stato possibile, molte famiglie avrebbero dovuto trasferirsi per mandare a scuola i loro figli. M.F. -tit\_org-

## Maltempo, finisce in acqua con l'auto

[Andrea Pistore]

CITTADELLA. I problemi provocati dal maltempo, ieri, con la provincia sferzata nel pomeriggio da una serie di violenti temporali, che hanno causato difficoltà in diversi Comuni. In particolare nell'Alta e al confine con la provincia di Treviso. A Carmignano si è creato un funnel cloud, particolare nube a imbuto simile a un vortice, visibile a diversi chilometri di distanza. L'episodio più grave si è però verificato in via Europa, a Cittadella: alle 18.30 si è allagato un sottopasso, le pompe sono andate in blocco e non hanno più permesso all'acqua di defluire. Un automobilista a bordo della sua Mercedes station wagon ha sfidato la sorte ed è rimasto Maltempo, finisce in acqua con l'auto bloccato, riuscendo comunque a uscire dall'abitacolo e a mettersi in salvo. Sul posto gli uomini della polizia locale, che hanno chiuso la circolazione in entrambi i sensi. Sempre a Cittadella alcuni cartelli stradali aerei sopra a un attraversamento pedonale hanno iniziato a dondolare pericolosamente per il forte vento ed è stato necessario il sopralluogo dei tecnici del Comune per metterli in sicurezza, evitando che cadessero o colpissero le automobili in transito. Allagamenti si sono verificati pure a Perarolo di Vigonza e sulle arterie del centro di Noventa Padovana, dove le auto sono state costrette a viaggiare a bassa velocità. Problemi inoltre nella zona industriale di Padova e di Legnaro. Una decina le chiamate ai vigili del fuoco per scantinati allagati in abitazioni. E oggi la situazione non sembra destinata a migliorare: il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un'allerta meteo dalle prime ore di stamattina per precipitazioni diffuse, che localmente potranno essere accompagnate da grandine, fulmini e forti raffiche di vento. La preoccupazione riguarda tutto il Veneto, con l'allerta arancione nella parte meridionale della regione. Andrea Pistore - tit\_org- Maltempo, finisce in acqua con l'auto

## **Bomba d'acqua sulla Marca Case allagate, strade nel caos**

*Emergenza a Cornuda, Castelfranco e Oderzo. Famiglie sfollate a Vittorio*

[Milvana Citter]

Bomba d'acqua sulla Marca Case allagate, strade nel caos Emergenza a Cornuda, Castelfranco e Oderzo. Famiglie sfollate a Vittorio

TREVISO I meteorologi l'avevano previsto e il maltempo è arrivato puntuale, ieri pomeriggio, con una pioggia battente che tra Cornuda, Crocetta del Montello, Castelfranco Veneto e Oderzo si è trasformata in una bomba d'acqua. Oltre 40 minuti di pioggia incessante che ha fatto saltare argini di canali e torrenti, tombini e vasche d'invaso. Il risultato è un fiume d'acqua che ha sommerso strade, scantinati e abitazioni. A farne le spese anche i binari della linea ferroviaria Calalzo-Padova. Grande lavoro per i vigili del fuoco mobilitati per tutto il pomeriggio e la serata per un centinaio di interventi, insieme agli uomini della protezione civile e agli operai comunali. L'allarme è scattato intorno alle 16 quando nella Marca sono iniziate le precipitazioni e in tre Comuni la situazione è diventata ben presto critica. Il primo paese a fare i conti con il maltempo è stato Cornuda, dove la pioggia battente è caduta per oltre 40 minuti: Era incessante e violenta - spiega il sindaco Claudio Sartor -. Purtroppo dopo un po' l'acqua ha iniziato a invadere le strade, nel centro del paese non si poteva più circolare con l'auto. E in un attimo i tombini sono saltati scaricando ancora più acqua sulle strade e dentro scantinati, garage e primi piani. Colpite soprattutto via Matteotti, dei Colli, Istria, Piave, Lungo Brentella e tutta la zona che costeggia la ferrovia. I binari sono stati sommersi. Sul posto sono arrivati i tecnici di Rfi (Rete Ferroviaria Italiana) ma è stato necessario interrompere la linea che collega Montebelluna con Feltre. Trenitalia ha predisposto un servizio sostitutivo di autobus. E per qualcuno, gli allagamenti di ieri sono stati un déjà-vu, come per i titolari dell'officina e del negozio di biciclette Zavarise di via Zanini, già colpiti nel luglio dello scorso anno con oltre 90 mila euro di danni: In pochi minuti l'acqua ha invaso la strada - racconta la moglie del titolare - ed è entrata ovunque. È andata meglio della volta scorsa, ma i danni sono ingenti. Acqua che, una volta scaricata da Cornuda, è scesa sul primo paese a valle, Crocetta del Montello, allagando strade e una decina di abitazioni nella frazione di Nogarè dove è esondato il torrente Nasson: La massa d'acqua era troppa, la nostra cassa di espansione non ha retto spiega il sindaco Marianella Tormena -. Le strade si sono allagate, ho dovuto bloccare la viabilità. Abbiamo messo a disposizione gli operai del Comune e i volontari di protezione civile. Il maltempo si è poi spostato verso Castelfranco Veneto, ma il copione è rimasto lo stesso. Pioggia battente, a tratti anche mista a grandine, e strade allagate. Oltre 16 gli interventi dei vigili del fuoco tra le vie Della Grotta, Abruzzo, Colombo, Borgo Treviso. Due i sottopassi allagati con auto bloccate: quello dell'Ipèr in via dei Carpani, e quello della stazione in via Forche, per fortuna senza conseguenze per i conducenti. In serata è toccato a Oderzo, colpita da un altro nubifragio. In poco tempo i tombini hanno smesso di ricevere e l'acqua ha invaso strade, scantinati e garage. Bloccati praticamente tutti i sottopassi della città. Interi zone sono rimaste al buio per un blackout. I pompieri hanno lavorato fino a tarda notte per rispondere alle molte chiamate arrivate al 115. A Vittorio Veneto invece, il nuovo sindaco Antonio Miatto ha firmato un'ordinanza di sgombero per due abitazioni di via Sabbionere, a Formeniga, minacciate dallo smottamento di un terreno coltivato a vigneto. Milvana Citter RIPRODUZIONE RISERVATA

Sartor (Cornuda) L'acqua ha iniziato a invadere le strade, nel centro di paese non si poteva più circolare Tormena (Crocetta) La massa d'acqua era troppa per la nostra cassa di espansione, non ha retto Il bilancio L'emergenza è scattata attorno alle 16. Il nubifragio ha dapprima colpito Cornuda, allagando abitazioni, negozi e bloccando le strade. Dopodiché è stata la volta di Crocetta del Montello, dove il sindaco è stato costretto a disporre lo stop alla viabilità. Sospesa anche la circolazione ferroviaria Il maltempo si è poi spostato su Castelfranco, allagando strade e sottopassi. In serata è scattata l'emergenza a Oderzo: impraticabili tutti i sottopassi della città. Disagi anche per un blackout che ha colpito intere zone -tit\_org-

Bombaacqua sulla Marca Case allagate, strade nel caos



## Lezione su sicurezza stradale e legalità alla caserma dei para

[Gennaro Groppa]

Centinaia di studenti degli istituti cittadini hanno preso parte ad una mattinata di istruzione alla quale hanno contribuito e partecipato tutte le forze dell'ordine della città di Gennaro Groppa SIENA Centinaia di ragazzi hanno appreso nozioni sulla legalità e sulla sicurezza stradale direttamente da chi ogni giorno lavora su questi temi, vale a dire gli uomini e le donne delle forze dell'ordine. Seicento giovani senesi ieri mattina hanno partecipato a una "ampia" e diffusa lezione, altri seicento vi prenderanno parte questa mattina. Il tutto grazie all'organizzazione dell'Associazione nazionale Carabinieri, grazie all'operosissima attività dell'instancabile Maria Rosa Lapi, e con il supporto delle forze dell'ordine, delle forze di polizia e delle associazioni del territorio. L'iniziativa, che si chiama "Strada tra passione e sicurezza", si è svolta nella caserma Bandini dei paracadutisti del 186esimo reggimento di stanza a Siena (che da non molto hanno ricevuto dal consiglio comunale la cittadinanza onoraria senese). Caserma Bandini Presenti seicento giovani, altrettanti ci saranno oggi Unità cinofila La Guardia di Finanza ha mostrato cani che fiutano la droga Una prima lezione si era già tenuta due settimane fa nella caserma dei carabinieri in viale Bracci, in quel caso erano stati coinvolti gli studenti di scuole elementari cittadine che avevano avuto modo di apprendere concetti sulla sicurezza stradale, sul primo soccorso e di capire come gli uomini e le donne dell'Arma compiano determinate operazioni. Ieri è toccato alle scuole medie e superiori, con gli studenti che sono stati accompagnati dai professori all'interno della caserma dei para. Ogni forza dell'ordine o di polizia ha spiegato qualcosa. I vigili del fuoco hanno fatto capire come intervengono nel caso di un incidente stradale che provochi l'incendio di una vettura, la Guardia di Finanza con la propria unità cinofila ha mostrato come vengono ritrovate sostanze stupefacenti, i Carabinieri Forestali hanno parlato del rispetto dell'ambiente e della biodiversità. E ancora la Polizia ha fatto vedere ai giovani studenti come funziona un etilometro e hanno spiegato quanto sia importante non mettersi alla guida se si è bevuto qualche bicchiere di troppo. La Polizia ha anche parlato di limiti di velocità da rispettare, i ragazzi hanno avuto modo di vedere da vicino un autovelox e di capirne il funzionamento. I volontari della Misericordia hanno simulato un intervento di primo soccorso e fornito informazioni utili sui comportamenti da tenere in situazioni di emergenza. Il Motoclub La Balzana ha infine effettuato una prima lezione di guida su uno scooter a quei ragazzi e a quelle ragazze che non fossero mai saliti su un motorino. Imparare questi concetti sin dalla giovanissima età è fondamentale affinché essi siano poi messi in pratica in comportamenti rispettosi di sé e degli altri. Una lunga mattina; di lezioni inconsuete I giovani hanno ascoltato attenti le spiegazioni degli agenti che hanno parlato di sicurezza, e legalità sulle strade e mostrato le strumentazioni -tit\_org-

## La nuova sala unica 118-115 Insieme nelle emergenze

[Davide Tamiello]

^Inaugurata a Mestre la prima struttura ^Zaia: Maggiore rapidità negli interventi del genere in Italia: coprirà tutto il Veneto Vigili del fuoco, piano per 1.500 assunzioni LA CERIMONIA MESTRE (VENEZIA) Adessoc'è.ma l'augurio è quello di non doverla usare mai. Perché la nuova sala operativa unica Suem-Vigili del fuoco di Venezia, inaugurata ieri nella caserma di Mestre, entrerà in azione in caso di vera e propria calamità: un disastro aereo, un attentato terroristico, un'emergenza da inquinamento o contaminazione di massa. Scongiuri di rigore a parte, si tratta di una vera rivoluzione nel campo della gestione delle emergenze, in grado di accorpate quindi due tra le principali realtà di soccorso in caso di catastrofe: la sala unica è la prima in Italia, conta 12 postazioni complessive e copre tutta la provincia, ma in prospettiva servirà, coordinando anche la Protezione civile, per tutto il Veneto. LE STRUMENTAZIONI Al taglio del nastro il governatore Luca Zaia e i vertici nazionali e locali dei vigili del fuoco e quelli della sanità veneziana. La sala unificata - dice il presidente della Regione - rappresenta efficienza, maggiore e migliore rapidità nell'intervenire. Questa è la prima sala del genere a livello nazionale e penso che la dica lunga sulla volontà di fare e sulla visione che il Veneto continua a portare avanti. La realizzazione della nuova sala, in contatto e in comunica-zione diretta con entrambe le centrali operative, permette quindi l'intervento combinato in caso di "grande emergenza". Grazie alle strumentazioni tecnologiche di cui è dotata commenta il direttore generale dell'Ulss 3 Serenissima, Giuseppe Dal Ben - sarà preziosissima nei momenti di crisi. Ma ancor più preziosa è la collaborazione tra le due squadre che in questa sede potrà esprimersi al meglio. A Mestre l'azione in parallelo di Suem e vigili del fuoco è iniziata dieci anni fa con la decisione di portare le due centrali operative nella stessa caserma. A varare l'operazione, nel 2007, era stato l'allora comandante Fabio Dattilo, attuale capo nazionale del corpo e ieri presente alla cerimonia. L'idea era già in cantiere all'epoca - spiega - abbiamo dato un'accelerata nel 2007 con le due sale operative divise da un muro. Un muro che oggi non c'è più. LE RISORSE Ma le strutture hanno bisogno di risorse umane, e qui iniziano le note dolenti. Da un lato, il problema della carenza di medici, evidenziato da Zaia ( Ne mancano 1.300 in Veneto: abbiamo fatto un concorso per 80 persone e siamo riusciti a fare una sola assunzione ), dall'altro l'organico risicato dei vigili del fuoco. Abbiamo in mente un piano per assumere 1.500 persone - aggiunge Dattilo - ma sarà fondamentale anche prepararle alla professione: i giovani di oggi arrivano alla professione conoscendo bene le regole ma senza mestiere, senza manualità. Ecco l'idea, quindi: creare una scuola (tre sedi: una per Nord Italia, una per il Sud e una per il Centro) per formare le nuove leve e ringiovanire l'età media del corpo. Al momento è di 48 anni - prosegue Dattilo - dobbiamo arrivare a 29-30 anni perché anche il requisito fisico è importante. La scuola durerà 18 mesi e si dividerà tra competenze tecniche e manuali. L'obiettivo è anche quello di limitare le fughe immediate per ricongiungimento familiare, con blocchi obbligati a rimanere nella sede di assegnazione per un tempo determinato (cinque anni). L'aumento degli organici a livello nazionale ha tempi relativamente brevi: Riusciremo fra quest'anno e l'anno prossimo conclude il comandante - a concretizzare le assunzioni: in Veneto questo porterà al completamento dei distaccamenti e al potenziamento dei piccoli comandi in modo da garantire maggiore autonomia. Davide Tamiello RIPRODUZIONE RISERVATA DESTINATA A CALAMITÀ COME DISASTRI AEREI, ATTENTATI E SCIAGURE ILDGDALBEN(ULSS3): SARÀ PREZIOSISSIMA NEI MOMENTI DI CRISI CENTRO OPEHATIVO Le 12 postazioni si occupano per ora della provincia di Venezia (TOMMASO BIONDO / MUOVE TEC

NICHE) -tit\_org-

## **Frana, riaperta a tempo di record la strada regionale**

[Redazione]

CLAUZETTO La strada regionale Pn 22, chiusa da una settimana in comune di Clauzetto per un movimento franoso, è stata riaperta ieri dopo una bonifica a tempo di record. L'arteria rappresenta la principale via di comunicazione tra il capoluogo comunale e il fondovalle: durante la chiusura i collegamenti sono stati assicurati dalle impervie alternative per Celante e per Vito d'Asie. sindaco di Clauzetto, Flavio Del Missier. aveva lanciato un appello alla Protezione civile regionale per un rapido intervento di bonifica per scongiurare disagi prolungati per centinaia di residenti e per il trasporto pubblico locale che non poteva raggiungere il paese. Ringraziamo davvero di cuore tutti i protagonisti di questa vicenda - le sue parole all'epilogo dell'emergenza -. Alla tempestività e professionalità dimostrati da tutti i rappresentanti delle istituzioni nelle prime fasi dei soccorsi, è seguita un'altrettanto celere opera di bonifica. Dapprima erano state rimosse piante e massi caduti a valle e quindi i geologi hanno fatto le loro perizie, scongiurando problemi più seri. Da ultimo gli operai specializzati hanno creato delle strutture difensive che mettono al sicuro il transito e hanno permesso, da ieri pomeriggio, di riaprire la carreggiata al normale flusso veicolare". Problemi erano stati registrati anche per una nota ditta di imbottigliamento di acqua minerale che ha sede a Pradis considerata l'impossibilità di essere raggiunta dai mezzi pesanti. L.P. E RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Miatto, subito frana e sgomberi

[Claudia Borsoi]

Il neo sindaco di Vittorio Veneto ha firmato il provvedimento > Al lavoro per formare la giunta: 5 assessori, 2 donne per tre case minacciate da uno smottamento a Formeniga La Caldart in pole position per il posto di vicesindaco VITTORIO VENETO Quando è stato eletto, lunedì sera, è stato chiaro: Non c'è tempo per la festa. E infatti, dopo il passaggio in centro e nella sede della Lega, accolto da applausi, strette di mano e abbracci, si è concesso una cena con i fedelissimi della sua squadra, poi il rientro a casa dalla moglie, le telefonate ai figli e i 174 messaggi di congratulazioni su WhatsApp, oltre alla valanga di sms, a cui rispondere. Finalmente alle 2, dopo aver risposto a tutti, ha potuto chiudere occhio. E ieri, alle 7.15, era già in piedi. IL PRIMO GIORNO Mi ha svegliato una telefonata - raccontava poco prima di essere ufficialmente proclamato sindaco della città -. Poi ho preso la macchina per venire in municipio, ma per fare 700 metri ci ho messo un'ora. Il telefono continuava a squillare. In municipio Miatto era già stato di casa, quando dal 2009 al 2014 fu assessore nella giunta Da Rè. Ieri mattina, il neo eletto sindaco ha preso contatto con i dirigenti del Comune per le prime incombenze burocratiche e tecniche. E poi, subito a risolvere una prima "grana". A due associazioni sportive era stato concesso il palazzetto dello sport per la medesima giornata. Ma in contemporanea il saggio di pattinaggio e la finale di un torneo nazionale di judo non si potevano svolgere. Un'azione diplomatica sminuisce Miatto, che supportato dall'ex assessore leghista Sergio Faraón con gli uffici ha subito trovato la quadra, trasferendo il torneo di judo alla palestra del Pontavai. Ben più impegnativa, invece, la questione che si è trovata ad affrontare in serata. Miatto ha dovuto firmare - primo atto - un provvedimento di sgombero per tre abitazioni in via Sabbionere, a Formeniga, minacciate da una frana che la pioggia delle ultime settimane ha riattivato. E stamane il sindaco sarà sul posto per un sopralluogo. LE PRIORITÀ Tornando a ieri, alla prima giornata da sindaco, con un singolare ombrello verde con manico rosso in legno ( è un tipico ombrello da pastore, l'ho acquistato in Toscana ci tiene a precisare il sindaco-veterinario) ha fatto il suo ingresso in municipio. Con Roberto Tonon racconta - ci siamo abbracciati e baciati lunedì sera, mentre stamane ho incontrato Giovanni Napoli per un passaggio tecnico del bilancio comunale. Ora una delle priorità è mettere in piedi la squadra. Cinque gli assessori che lo affiancheranno, due almeno saranno donne. Qualche idea in testa già ce l'ho, ora però devo verificare la disponibilità degli interessati. Le preferenze sono un parametro, ma guarderò soprattutto alla competenza e alla disponibilità - precisa - Cinque assessori sono pochini, quando ero in giunta eravamo in otto. In molti danno papabile come vicesindaco Antonella Caldart: Non è escluso, è una delle ipotesi, poi di più Miatto non dice. Un ruolo in giunta se lo potrebbe ritagliare anche il forzista Santantonio, partito che ha sostenuto il leghista Miatto, così come ai tempi dell'abbinata Da Re-Maso. A giorni renderò nota la giunta, al massimo entro la prossima settimana annuncia il sindaco che entro 20 giorni convocherà anche il primo consiglio comunale. C'è anche il segretario comunale da nominare e altre nomine da fare aggiunge. LE PREOCCUPAZIONI Primi giorni, dunque, di aspetti molto tecnici. Ma non mancano nemmeno alcune priorità-preoccupazioni. Ora voglio capire chi pagherà la manutenzione del traforo di Santa Augusta e poi ho sentito, come ipotesi ventilata, che l'uscita della strada potrebbe essere portata con una bretellina da vanti alla pizzeria (angolo via Carso-via Vittorio Emanuele II, nrfr). E poi c'è anche la storia curiosa dei passaggi a livello da chiudere: il passaggio di via Martel non può essere soppresso e tagliare in due un quartiere afferma categoricamente. Claudia Borsoi Si comincia Domenica 2 giugno prima uscita ufficiale (cb) Domenica 2 giugno. Festa della Repubblica, prima uscita ufficiale per il sindaco Antonio Miatto. A seguire, ricco il calendario delle manifestazioni sportive e culturali che hanno già richiesto la sua presenza. E poi domenica 10 giugno, il sindaco sarà a Tolmezzo con gli alpini vittoriosi per il raduno triveneto dell'Ana che lo scorso anno venne ospitato a Vittorio Veneto. Maggioranza 100% SINDACOMIATTO SINDACO Antonella Gianluca Caldart Posocco 100% SINDACOLEGA Silvia Gianantonio Salezze Da Rè Opposizione -tit\_org-

## **Nubifragio si abbatte nell'opitergino San Polo: esonda il torrente Bidoggia**

[Annalisa Fregonese]

Nubifragio si abbatte nell'opitergino San Polo: esonda il torrente Bidoggia ODERZO Il nubifragio che si è scatenato sull'opitergino ha messo a dura prova la zona del sanpolesse. Diverse le case allagate, fra le quali quella dei genitori del sindaco Nicola Fantuzzi. Disagi anche a Cimadolmo dove la Polizia locale è stata costretta a chiudere alcune strade. Allarme ad Oderzo dove si sono allagate via Garibaldi, via Bosco Común, via San Pio X, disagi per l'acqua in via Altinate, la strada principale che conduce all'ospedale. L'emergenza si è manifestata soprattutto a San Polo di Piave. Il torrente Bidoggia è tracimato in zona Guizza, allagando diverse abitazioni. Diverse le strade chiuse alla circolazione, sul posto la Polizia Locale, Carabinieri, vigili del fuoco e protezione civile. E' un'emergenza IN CENTRO A ODERZO VIA GARIBALDI SOTTACQUA EMERGENZE ANCHE A BREDÀ, CIMADOLMO E MASERADA nuova per la zona -dice il sindaco Nicola Fantuzzi, fra i primi ad arrivare sul posto- Ho parlato con diversi anziani, nessuno di loro ha ricordi di allagamenti in questa zona. Domani vediamo subito cosa può aver causato questo problema. Il mio grazie a tutti i collaboratori che si stanno prodigando. ALTRE CRITICITÀ' Altre emergenze a Cimadolmo in via Calliselle e nelle vie Oberdan, Castellana, Fornace, zona lavanderia Marchi e ingresso Cimadolmo da San Polo di Piave, Qualche problema pure a Roncadelle. Il maltempo non ha risparmiato Breda di Piave, il sindaco Moreno Rossetto e l'assessore alla Protezione Civile Lucio Zaniò, che è sceso sul campo, hanno subito attivato la Polizia locale e i volontari di Protezione Civile che hanno pattugliato durante tutto il pomeriggio e tutta la notte le strade comunali. Chiuse in via precauzionale via Piave e via Dal Vesco per l'acqua. Disagio Maserada sul Piave. LE POLEMICHE Roventi le polemiche a Oderzo. In via Garibaldi l'acqua non riusciva a defluire e le auto, transitando, sollevavano alte ondate che andavano a finire contro le vetrine e le porte dei negozi. Quando dal Comune si sono decisi ad inviare un mezzo della Protezione Civile per moderare la velocità del traffico ormai il danno era fatto. Siamo tutti esasperati -dice Francesco Turrin, titolare del Bar Zelig- Sono mesi che non vediamo qualcuno che venga a pulire i tombini. Inutile prendere provvedimenti adesso, quando il danno è fatto. Verso le 20.30 è mancata pure la corrente elettrica. Sul posto l'ex vice sindaco Michele Sarri. Vogliono fare il piano del traffico -ironizza Valerio Cropelli del negozio La Finestra- Bene, suggerisco in via Garibaldi due piste ciclabili e in mezzo un bel corso d'acqua. Qui c'è bisogno di tanta manutenzione, altro che storie. L'acqua è entrata all'edicola Rech e in altri negozi. Annalisa Fregonese VIA GARIBALDI Anche il centro storico ieri sera è finito sotto acqua -tit\_org- Nubifragio si abbatte nell'opitergino San Polo: esonda il torrente Bidoggia

**Maltempo****Nubifragi improvvisi su tutta la Marca allagamenti, danni, esplodono i tombini = Bomba d'acqua: case, strade e binari allagati***[Nicola Cendron]*

Maltempo Nubifragi improvvisi su tutta la Marca allagamenti, danni, esplodono i tombini Una "bomba d'acqua", circa 40 minuti di pioggia violentissima e incessante, si è abbattuta ieri su Cornuda e Crocetta. Molti cittadini si sono trovati con l'acqua in casa o con il garage o la cantina allagati. Nubifragi anche a Oderzo, San Polo, Maserada e Castelfranco con sottopassi sott'acqua e auto rimaste in trappola. Cendron a pagina XXIV CÀSTEIFRANCO Auto in trappola Bomba d'acqua: case, strade e binari allagati Quaranta minuti di pioggia battente mettono in ginocchio > Oltre cinquanta telefonate al centralino dei vigili del fuoco Cornuda, Crocetta, Castelfranco e Oderzo finiscono sotto Sartor: Tracimato un corso d'acqua ma le casse hanno retti IL MALTEMPO Una vera e propria "bomba d'acqua", circa 40 minuti di pioggia violentissima, quella che nel pomeriggio di ieri tra Cornuda e Crocetta con grandissimi disagi per i residenti. Molti cittadini si sono trovati con l'acqua in casa o con il garage o la cantina allagati. Allagamenti anche a Castelfranco e Oderzo. Ci hanno chiamato decine di persone terrorizzate dalla violenza del nubifragio hanno riferito i pompieri. I SOCCORSI Le squadre di Treviso e Montebelluna si sono precipitate, intervenendo su decine di allagamenti tra via Istria, via Piave, via del Commercio e via Lungo Brentella ma a macchia di leopardo tutto il territorio di Cornuda è stato colpito dal nubifragio, con relativi danni. Esondato, a causa della pioggia, il torrente Nason a Nogarè di Crocetta, al confine con Cornuda. Mobilitata fin dal pomeriggio di ieri anche la protezione civile ed il sindaco Claudio Sartor, freschissimo di rielezione, ha effettuato un sopralluogo nelle zone più colpite. L'acqua ha invaso anche i binari ferroviari e la linea Treviso-Montebelluna è rimasta temporaneamente interrotta. Sottacqua anche alcune attività come l'officina "Zavarise" di via Zanini che già lo scorso anno aveva subito lo stesso destino, finendo sottacqua e patendo danni ingenti. IL BOLLETTINO Per 40 minuti, forse anche di più, ha piovuto incessantemente - ha spiegato il sindaco Claudio Sartor - e un corso d'acqua è tracimato. Tutta la zona che costeggia la linea ferroviaria e anche le abitazioni sono andate un po' tutte sotto acqua. Il problema è che continua a piovare. Siamo in allerta anche per le prossime ore visto che i corsi d'acqua sono al limite. I danni per ora non si possono quantificare. Le previsioni ci dicono che dovrebbe piovare forte anche nelle prossime ore. Per questo abbiamo mobilitato diverse squadre della protezione civile che lavorano a stretto contatto di gomito con i vigili del fuoco. Un dato positivo è che le casse di espansione hanno tenuto. Sono rimaste, fortunatamente, tutte sotto al limite. Altrimenti i danni sarebbero stati molto più gravi. Intanto l'ondata di Maltempo, seppure a macchia di leopardo, stava tormentando quasi tutta la Marea. Dalle 17 di ieri i vigili del fuoco hanno effettuato una serie di prosciugamenti e risolto problemi causati dall'acqua. Le zone più colpite ha fatto sapere il comando dei pompieri - sono Cornuda, Crocetta, Castelfranco, Oderzo e Maserada. Abbiamo effettuato cinquantina di interventi con squadre da tutti i distaccamenti e della sede centrale. Al lavoro quaranta vigili del fuoco che hanno risolto le situazioni più urgenti. Ma la notte dei vigili del fuoco si annunciava molto lunga e complessa. Abbiamo ancora più di 50 richieste di intervento da risolvere - dicono dal comando - e altre si stanno sommando. Stiamo lavorando duro nell'Opitergino e anche a Castelfranco. Nicola Cendron INCUBO Una delle strade di Cornuda trasformata in un fiume di acqua e fango dal violento nubifragio -tit\_org- Nubifragi improvvisi su tutta la Marca allagamenti, danni, esplodono i tombini - Bomba d'acqua: case, strade e binari allagati

## Fossetta, la buca ora è diventata una voragine

[Diego Degan]

verifica congiunta di Veritas e tecnici del Comune. È Situazione sempre più allarmante nel sottopasso di via della Fossetta: quello che lunedì era solo un avvallamento, nella mattinata di martedì è diventata una voragine in piena regola, con un sottile strato di asfalto che lasciava intravedere il vuoto. Mi sono recato sul posto afferma il consigliere Marco Dolfin -per capire quanto fosse peggiorato il problema. Io non sono un tecnico, ma il pericolo mi pare evidente: si capisce che c'è una tubazione della fognatura rotta e che l'acqua che fuoriesce ha scavato il terreno; e con la pioggia continua, la situazione non può che peggiorare. C'è il pericolo, a mio parere, che ceda anche l'armatura del sottopasso e quindi il cavalcavia soprastante. Oltretutto su quella strada continuano a passare mezzi pesanti e nessuno, né Polizia locale, né Protezione civile, controlla cosa sta succedendo. Anche il consigliere Jonatan Montanariello sollecita interventi: Ho scritto all'assessore e ai dirigenti e ho chiesto interventi urgenti di messa in sicurezza. Mi ha risposto un dirigente che stanno interessando Veritas, che avrebbe competenza, ma di concreto ancora nulla. Se non ci saranno provvedimenti entro sera valuterò, insieme ad altri colleghi consiglieri, la possibilità di un esposto alla magistratura. In effetti, ieri pomeriggio, ci sarebbe stata una verifica congiunta Comune-Veritas ma un intervento reale, nella migliore ipotesi, sembra destinato alla giornata di oggi, anche perché va valutata la chiusura della strada che isolerebbe completamente il quartiere via terra. PIANO URGENTE È il risultato dell'inerzia del Comune che per oltre un anno ha trascinato il problema del ponte - dice Dolfin - ora le due DOLFIN: L'ACQUA SCAVA IL TERRENO: PUÒ CEDERE ANCHE IL SOTTOPASSO MONTANARIELLO PRONTO A PRESENTARE ESPOSTO vie di accesso al rione sono bloccate. E se qualcuno pensa di riaprire il ponte, per riparare la strada, giuro che lo denuncio. I residenti sono penalizzati da mesi e mesi, perché quel ponte è ritenuto "pericoloso": se lo riaprono è una presa in giro. Secondo Dolfin serve un piano di intervento che, per prima cosa, inviti i residenti a portare le auto fuori dall'isola della Fossetta, che i lavori siano fatti di notte per disturbare il meno possibile le attività e che, di giorno, vengano posate lastre metalliche sullo scavo. I mezzi di soccorso potrebbero passare sull'area di un concessionario di auto che sarebbe disponibile, ma resterebbe, comunque, il problema dei camion diretti alla ditta di alimentari che ha sede alla Fossetta. Diego Degan ALIARME La situazione nel sottopasso di via Fossetta -tit\_org-

## Strade come fiumi per il nubifragio = Nubifragio , case e strade allagate

[Davide Tamiello]

Strade come fiumi per il nubifragio SETTANTA INTERVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO Colpite S. Maria di Sala, Noale e Scorze Tamiello a pag. XXVI Nel Miranese di ai Nubifragio, case e strade allagai ^Oltre 70 interventi dei vigili del Fuoco, mobilitata ^"Epicentro" della bomba d'acqua a Noale la protezione civile e le squadre del Consorzio colpite anche Santa Maria di Sala e Scorze NOALE Un violento nubifragio ieri sera ha messo in ginocchio il Miranese. Noale, in particolare, epicentro della bomba d'acqua, allargata poi anche ai comuni limitrofi, come Scorze e Santa Maria di Sala, tutti sulla direttrice Treviso-Padova da Castelfranco alla città del Santo. Il diluvio, dalle 19 in poi, ha superato la tenuta massima delle canalette di scolo. I vigili del fuoco, per l'occasione, hanno aperto la nuova sala unica per le emergenze, inaugurata ieri mattina, e che riunisce in un'unica centrale operativa pompieri e Suem. Oltre 70 tra interventi e richieste di aiuto. Mobilitati i volontarie della protezione civile dei vari Co muni dell'Unione del Miranese e gli operatori del consorzio di Bonifica Acque risorgive, al lavoro con tutte le squadre di emergenza a disposizione per cercare di rispondere agli effetti del maltempo. Gli effetti più devastanti del diluvio si sono visti appunto a Noale: strade allagate come fiumi, taverne e scantinati riempiti d'acqua per cui è stato necessario intervenire con le idrovore. SANTA MARIA DI SALA E SCORZE A Scorze è stato l'ormai ex sindaco Giovanni Battista Mestriner ha lanciare l'allarme ai cittadini tramite un messaggio sui social. Tutta la zona da via Castellana (verso l'Emisfero), passando per via Contea, Canove, San Benedetto, Don Caon, Sant'Ambrogio, Fontane e via Onaro è in emergenza. Strade a tratti allagate. Se non avete urgenza, non mettetevi in strada. Stesso messaggio diffuso anche dal Comune di Noale: qui, però, le strade del centro e delle frazioni erano quasi tutte completamente allagate, co stringendo la protezione civile nelle situazioni più gravi a chiudere proprio la viabilità. A Santa Maria di Sala, invece, principali interventi in via Rugoletto, Pianiga e via Cimitero. In particolare, a finire sott'acqua, la frazione di Veternigo. Gli operatori hanno lavorato tutta la notte per ripristinare la situazione alla sua normalità, in alcuni casi, quelli più gravi e a rischio isolamento, i residenti hanno deciso di abbandonare le loro abitazioni per cercare riparo da amici o parenti. In tutte le zone interessate la protezione civile ha raccomandato ai residenti di non uscire e di limitare gli spostamenti a quelli necessari. Nessun ferito, ma la conta dei danni sembra essere particolarmente gravosa. Un bilancio che verrà stilato solo oggi, a operazioni ultimate, sempre che non vi siano ulteriori rovesci di maltempo in grado di aggravare la situazione. Davide Tamiello O RIPRODUZIONE RISERVATA L'ALLERTA I Coiitiini ieri liaiioo trasmesso ini avviso ai cittadini tramite social Situazione pericolosa, uscite in solo se necessario,; ò "... , - . ' . - ' ' -^æ: COME FIUMI Le strade di Noale completamente allagate, il nubifragio ieri è scattato alle 19 -tit\_org- Strade come fiumi per il nubifragio - Nubifragio, case e strade allagate



**BOVISIO IN VIA BERTACCIOLA****Laboratorio arti visive e Genitori ragazzi disabili con la Protezione civile***[V.t.]*

IN VIA BERTACCIOLA Laboratorio arti visive e Genitori ragazzi disabili con la Protezione civile - BOVISIO IN VIA BERTACCIOLA - PROSEGUONO le attività dei volontari del locale gruppo di Protezione civile in collaborazione con le associazioni e istituzioni del territorio, in occasione degli eventi organizzati per il ventennale della protezione civile comunale. Sabato il centro di addestramento ha ospitato il Laboratorio Arti Visive e l'associazione Genitori Ragazzi Disabili. Quella delle due realtà è una collaborazione iniziata qualche anno fa con una lezione teorica e pratica svolta insieme nei locali di Piazza San Martino per condividere i concetti di rischio, pericolo, ed emergenza. I ragazzi e le loro famiglie hanno visitato il centro di via Bertacciola potendo vedere da vicino la sede della Protezione Civile, i mezzi e le attrezzature in dotazione. Si sono dedicati poi insieme ai volontari alla creazione di un'opera d'arte condivisa, realizzata con materiali di riciclo che verrà appesa nella sede del Centro Polifunzionale. V.T. -tit\_org-

## **Si schianta sull'Autosole Ferite lievi per il giovane salvato dai pompieri**

[Redazione]

Si schianta sull'Autosole Ferite lievi per il giovane salvato dai pompieri Codoline IMPRIGIONATO nell'auto dopo lo schianto, lo Liberano i vigili del fuoco. La posizione di una Opel, accasciata su un fianco, dopo la carambola awenuta nella notte tra lunedì e ieri sull'autostrada del sole, all'altezza di Codogno, ha impedito al 25enne al volante di uscire da solo dall'abitacolo. Lo hanno quindi aiutato i pompieri, sul posto con gru e autopompa. Lo schianto è avvenuto al chilometro 34 fuori dalla carreggiata, senza comportare quindi disagi viabilistici. Ferite lievi per il conducente, trasportato in ospedale a Codogno. -tit\_org- Si schianta sull Autosole Ferite lievi per il giovane salvato dai pompieri

## Maltempo, allerta a Mantova

[Redazione]

**RISCHIO PIENA SUL FIUME SECCHIA** La Protezione civile della Regione Lombardia ha emesso un avviso di criticità moderata a causa del transito di un'onda di piena sul fiume Secchia, localizzata nel mantovano dalle 20 di ieri e fino ad oggi. I presidi della Protezione civile attueranno azioni di monitoraggio e prevenzione. -tit\_org-

## **Pisk smorza i toni su Cavdek e pensa alla Protezione civile**

[Marco Bisiach]

SAVOGNAD'ISONZO Pisk smorza i toni su Cavdek e pensa alla Protezione civile Marco Bisiach SAVOGNA. C'è stato il tempo delle schermaglie da campagna elettorale e poi quello delle stilette, ma ora che si deve iniziare a lavorare, i protagonisti assicurano che ci sarà la massima disponibilità al dialogo e al confronto. Le parole a caldo di Luca Pisk dopo l'elezione a sindaco di Savogna - che ha criticato duramente la scelta della Ssk di allearsi con la Lega per far nascere la civica Radici e futuro a sostegno di Julijan Cavdek - sembrano rientrare. Onestamente conoscendo Cavdek, che è una persona seria e preparata, non credo che ci saranno problemi - dice il nuovo sindaco Pisk-. Io ho espresso in modo netto la mia opinione su una scelta politica, quella dei nostri avversari, che giudico sbagliata, ma ora si volta pagina e da parte mia ci sarà sempre la massima disponibilità al dialogo e alla collaborazione. Sono convinto sarà lo stesso anche dall'altra parte. Pisk ieri era già in municipio a impostare il lavoro dei prossimi cinque anni e a risolvere le prime questioni pratiche, tra le quali la scelta del neocoordinatore della Protezione civile. Già oggi o domani saranno poi definite le deleghe, con gli ex sindaco e vicesindaco Florenin e Petejan che dovrebbero far parte della giunta. Sul fronte opposto Julijan Cavdek di Radici e futuro non ha certo gradito lo sfogo di Pisk, ma guarda avanti. Se ci saranno problemi tra noi e la maggioranza? Solo se il livello del confronto dovesse essere quello espresso dalle critiche a mio giudizio fuori luogo del nuovo sindaco - dice -. Noi non dobbiamo giustificare le nostre scelte, che peraltro non rappresentano in alcun modo un tradimento al paese, visto che avevamo in lista tutte persone di Savogna, profonde conoscitrici del territorio. Detto questo rimane Dopo le dure critiche alla lista Radici e futuro alleata con la Lega c'è l'apertura del primo cittadino. Lo sconfitto; Critiche fuori luogo, non dobbiamo giustificarci l'amarezza per il risultato delle elezioni, ma ringraziamo i cittadini che ci hanno sostenuto e siamo pronti al nostro ruolo di opposizione: lo svolgeremo in modo costruttivo e collaborativo, se ci verrà data questa possibilità, impegnandoci nell'interesse del paese ma senza fare sconti a nessuno. -tit\_org-

## Rimossa la frana È stata riaperta la ex provinciale 22

[Redazione]

CLAUZETTO. È stata riaperta al transito la ex strada provinciale 22 della Val Cosa, nel territorio comunale di Clauzetto, principale via di comunicazione tra il paese e il fondovalle, oggetto di una frana in un tratto che ne ha interdetto il passaggio. Martedì scorso le intense precipitazioni avevano causato uno smottamento lungo il pendio che fiancheggia la strada. Su segnalazione di alcuni automobilisti, alle prime ore del mattino erano intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Spilimbergo con le squadre dei volontari della protezione civile e i tecnici di Friuli Venezia Giulia Strade per le verifiche. Accertato che la nicchia di distacco - alimentata dalle insistenti piogge che hanno ingrossato il ruscello che scorre lungo il pendio - avevano causato la caduta sulla strada di massi e ghiaia, si era reso necessario chiudere la strada in entrambe i sensi di marcia in via precauzionale. Il Comune con il sindaco Flavio Del Missier aveva da subito lanciato un appello alla protezione civile regionale per un rapido intervento di bonifica così da scongiurare disagi prolungati per i residenti e per il trasporto pubblico locale costretti ad impervie alternative per Celante e Vito d'Asio. Appello, quello del primo cittadino che, evidentemente, non è rimasto inascoltato, visto che nel giro di una settimana gli interventi sono stati eseguiti e la strada riaperta alla circolazione. G.Z. La ex strada provinciale 22 è stata riaperta al traffico -tit\_org-

## Esplosione in casa, il gpl la causa più probabile

[Redazione]

Esplosione in casa, il gpl la causa più probabile. Ancora in fase di accertamento le cause dello scoppio che si è verificato nel tardo pomeriggio di lunedì e che ha gravemente danneggiato una casa di tre piani in via D'Annunzio. Tra le ipotesi, quella più verosimile resta una fuga di gas dall'impianto a gpl. I vigili del Fuoco del distaccamento di Maniago e l'autoscala proveniente dalla sede centrale di Pordenone erano intervenuti subito dopo l'esplosione la cui onda d'urto aveva frantumato vetri, mobili e infissi dell'abitazione, fortunatamente senza ferire nessuno. L'azione dei vigili del fuoco si è concentrata sull'eliminazione di ulteriori fonti di rischio come energia elettrica e gas e nel valutare l'entità dei danni strutturali subiti. Le cause dell'accaduto, come detto, sono tuttora in corso di accertamento. La deflagrazione aveva coinvolto tutti e tre i piani: il bagno (dove è bruciato un tappeto), le camere, il vano scala. Una pioggia di detriti era stata proiettata all'esterno dell'abitazione. L'esplosione aveva causato lo scoppio dei vetri delle finestre e degli infissi. In quel momento in via Centrale nessuno stava transitando nella traiettoria compiuta dai pezzi di vetro e legno degli scuri. All'interno della casa erano stati rovinati gli arredi e le porte, ma l'edificio non aveva subito danni strutturali. La casa, di proprietà di una famiglia maniaghese, era in questo periodo non abitata. Nessuno era rimasto ferito e l'abitazione adiacente non aveva subito danni. Sul posto erano intervenuti i vigili del fuoco di Maniago: la situazione, all'arrivo dei soccorsi, era sotto controllo. I vigili del fuoco avevano sigillato l'impianto a gpl e staccato la corrente. Era intervenuto anche il tecnico del gas per verificare la situazione. -tit\_org-

ROCCASTRADA ROCCASTRADA BOMBA D'ACQUA

**Maltempo , camion bloccati in strada da acqua e fango = Esonda un torrente Bloccati quattro camion**

[Redazione]

ROCCASTRADA Maltempo, camion bloccatistrada da acqua e fango IA pagina 15 ROCCASTRADA BOMBA D'ACQUA Esonda un torrente Bloccati quattro camion ANCORA maltempo in Provincia di Grosseto nell'ultimo fine settimana. Dopo la bomba d'acqua che ha colpito nei giorni scorsi la zona del Mancianese, questa volta la pioggia si è abbattuta nelle campagne di Roccastrada. Rischiano di fare un disastro. Sono stati i vigili del fuoco del Comando di Grosseto infatti ad intervenire in via del Bettarello, nel Comune di Roccastrada sulla strada dei gessi per soccorrere quattro camion che erano rimasti bloccati sulla sede stradale per l'esondazione del fosso che scorre lungo la strada. I detriti con alberi e rami insieme all'acqua che si è riversata sulla strada non permetteva infatti ai mezzi di proseguire. I tir arrivavano a pieno carico infatti proprio dalla cava dei gessi e non potevano più proseguire. Problematiche le condizioni del fosso che era esondato perché l'acqua, come poi è stato riferito dagli autisti, stava salendo in modo vertiginoso, rischiando di compromettere anche l'incolumità delle persone. Le condizioni del fosso che è esondato infatti a due passi dall'uscita dallo stabilimento hanno consigliato di non fare spostare i quattro automezzi. Gli autisti hanno trascorso la notte su mezzi pesanti. La squadra ha controllato che non ci fossero problemi di sicurezza per i camion e di un podere vicino dove abita una famiglia. La situazione è ritornata alla normalità solo ieri nel pomeriggio quando i mezzi hanno potuto riprendere il cammino in piena tranquillità. -tit\_org- Maltempo, camion bloccati in strada da acqua e fango - Esonda un torrente Bloccati quattro camion

## Una sala operativa per fronteggiare le maxi emergenze La prima in Italia

[Carlo Mion]

Intorno allo stesso tavolo pompieri, Suem e protezione civile E Zaia sul numero unico 112; Sì, ma a patto che funzioni Carlo Mion Una sala operativa unica di Vigili del fuoco e Suem per gestire le grandi emergenze che si verificheranno nell'area provinciale e in collegamento con le altre forze dell'ordine. La prima in Italia è inaugurata ieri nella caserma dei vigili del fuoco di via Motorizzazione Civile dove l'integrazione tra operatori sanitari e pompieri avviene già da almeno un decennio e con le squadre Usar (Urban Search and Rescue). Come dire i primi soccorritori che intervengono in caso di terremoto e crolli di palazzi. Dialogo c'è pure tra le squadre Nbc, gli specialisti che operano in caso di incidenti chimici, batteriologici e nucleari. La nuova sala operativa è collocata tra quella dei vigili del fuoco e quella del Suem 118 dove viene gestita l'attività quotidiana. Il nuovo centro è costituito da un ampio "tavolo" comune, intorno al quale sono collocate dodici postazioni di lavoro completamente attrezzate con le strumentazioni di comunicazione e di gestione: cinque le postazioni dedicate rispettivamente al 118 e ai Vigili del fuoco; due ulteriori per la collaborazione della Protezione Civile e altri enti preposti alla sicurezza o ai soccorsi. Ci sono due grandi schermi centrali, mentre altri sono collocati alle pareti. I sistemi informatici e di comunicazione sono integrati e consentono l'ulteriore integrazione con il sistema sanitario, la Protezione civile, la Polizia municipale, tutte le forze dell'ordine. Questa sala sarà utilizzata in occasione di ogni evento complesso anche se non sono emergenze: dal Redentore al Carnevale. Questo per non gravare sulle altre due centrali che continueranno a gestire l'ordinario. Al taglio del nastro sono intervenuti il presidente della Regione Luca Zaia, il capo del corpo nazionale dei Vigili del fuoco, Fabio Dattilo, l'attuale comandante provinciale di Venezia, Ennio Aquilino, che in questi giorni sta concludendo il suo mandato, e il suo successore, Giovanni di Iorio, il direttore generale dell'Ulss 3 Serenissima, Giuseppe Dal Ben, il direttore della centrale operativa del 118 dell'Ulss veneziana, Paolo Caputo, e il responsabile della Sala operativa provinciale del 115, Paolo Muneretto. Questa sala unica, ha detto Dal Ben, sarà preziosissima nei momenti di crisi. Ma ancor più preziosa è la collaborazione tra le due squadre che in questa sede potrà esprimersi al meglio. Vigili del fuoco e operatori del Suem 118, potranno intervenire, insieme, al servizio della popolazione nel modo migliore possibile, perché anche dentro questa sala, nella fase delle decisioni, si lavorerà insieme. Presente anche il prefetto Alessandra Guidi, vice capo della polizia con incarico di coordinamento e la pianificazione delle forze di polizia. Proprio al prefetto Luca Zaia si è rivolto dicendo: Noi siamo favorevoli all'introduzione del numero unico per le emergenze, 112. Va fatto, ma fatto bene. Perché da noi le cose già funzionano e non vorrei che poi diventasse un baraccone ingovernabile. In riferimento alla sala ha sottolineato: Rappresenta efficienza, maggiore e migliore rapidità nell'intervenire e il coordinamento di due forze fondamentali nell'emergenza che sono gli uomini e donne del 118 e i Vigili del fuoco. Questa è la prima sala del genere a livello nazionale, ha aggiunto, e penso che la dica lunga sulla volontà di fare e sulla visione che il Veneto continua a portare avanti. Non sarà l'unica iniziativa che va in questa direzione in un Veneto che è quello dei primi, in termini di qualità, pronto soccorso a livello nazionale è il Veneto del primo 118 a livello nazionale ed ora della prima sala unica. -tit\_org-



maltempo nel miranese

## **Bomba d'acqua a Noale e Scorzè strade, garage e case allagate**

*Tombini intasati e abbondanti precipitazioni: chiuse in serata via Cerva e Ongari Disagi anche a Rio San Martino e Santa Maria di Sala. La rabbia dei residenti*

[Alessandro Ragazzo]

MALTEMPO NEL MIRANESE Bomba d'acqua a Noale e Scorze strade, garage e case allagate Tombini intasati e abbondanti precipitazioni: chiuse in serata via Cerva e Ongari Disagi anche a Rio San Martino e Santa Maria di Sala, La rabbia dei residenti NOALE. Bomba d'acqua ieri pomeriggio a Noale, Scorze e in parte a Santa Maria di Sala: strade, giardini e garage sono finiti sotto di diversi centimetri. L'acqua è entrata in alcune case, decine gli interventi dei pompieri. Sul posto i vigili del fuoco, la protezione civile, i tecnici dei Comuni e del consorzio Acque Risorgive, anche per rispondere alle decine di chiamate. Attraverso le pagine dei social network, Noale e l'ex sindaco di Scorze Giovanni Battista Mestriner hanno chiesto ai cittadini di non muoversi, a rimanere in casa. Ma il quadro è peggiorato con il passare delle ore, perché la pioggia incessante ha costretto i comuni a interdire anche la circolazione in alcuni punti. Tutto è avvenuto attorno alle 19, quando si è scaricata una quantità tale d'acqua da allagare, a Noale, parte del centro storico. Così sono state chiuse al traffico via Cerva e via Ongari, mentre hanno avuto grossi problemi pure via dei Noale, via Ancillotti, via Nievo, via Pacinotti, via Valli, via Crosariolo, via Briana Centro, via De Gasperi, via San Giovanni Bosco, via Brugnole, via Spagnolo, via Ronco, via Ronchi, via Bacchiglione, via della Piovega a Briana, via Dei Battuti, via Sant'Andrea, piazzale della Bastia e via Goldoni. Una disabile faticava a uscire di casa e ha dovuto chiedere aiuto ai pompieri. Le stesse scene si sono viste pure nel comune di Scorze; è stato chiuso il centro di Rio San Martino e si sono registrati disagi in via Castellana, al confine con Noale e Trebaseleghe, oltre a via Contea, via Cano ve, via San Benedetto, via Don Caon, via Sant'Ambrogio, via Fontane e via Onaro. Non sono mancate, sui social, proteste da parte di residenti che denunciavano scarsa manutenzione dei fossati. Alessandro Ragazzo -tit\_org- Bombaacqua a Noale e Scorzè strade, garage e case allagate

## **Cavallino Pioppi e rischio incendi Attenti ai mozziconi**

[Redazione]

Non buttare mozziconi accesi e attenzione ai falò all'aperto. L'appello per il rischio incendi, provocato dalla lanugine dei pioppi, arriva dal comandante della Protezione Civile Stefano Valleri, in riferimento agli ultimi due episodi di incendio a Treporti e a Punta Sabbioni, dovuti probabilmente alla lanugine dei pioppi, altamente infiammabile. Ricordiamo dice Valleri che in questi casi l'unica cosa da fare è chiamare subito il 115. -tit\_org-

**l'incidente**

## **Schianto in galleria Morto il giovane che guidava il camion**

[G.s.]

L'INCIDENTE Schiantogalleria Morto il giovane che guidava U camion Non ce l'ha fatta il camionista di 34 anni che lunedì pomeriggio si era schiantato nella galleria di Prosecco, lungo il raccordo autostradale in direzione Venezia. Il trentaquattrenne, residente in Slovenia e dipendente della "Sager srl" di Villesse, è deceduto in ospedale dove era stato ricoverato. Troppo gravi, evidentemente, le ferite e i traumi riportati a causa dell'incidente. Il camionista aveva perso improvvisamente il controllo del mezzo (un compattatore di rifiuti) andando a sbattere contro la parete del tunnel. Sul posto erano intervenuti prontamente i soccorritori del 118, che avevano prestato le prime cure al conducente del veicolo. L'uomo era stato poi portato con urgenza a Cattinara. Per estrarre la vittima dalle lamiere del camion era stato necessario ricorrere ai Vigili del fuoco. Anche il personale dell'Anas era accorso sul luogo dell'impatto per il ripristino della viabilità. Il Raccordo, comunque, era rimasto chiuso per quasi quattro ore in direzione Venezia con uscita obbligatoria a Prosecco. Nel sinistro non erano stati coinvolti altri veicoli. L'episodio ha innescato anche reazioni sindacali. Su questi incidenti pesano orari di lavoro e qualità dei mezzi, è la denuncia della Fit Cisl Fvg. La sigla ha espresso cordoglio ai familiari e ai colleghi del giovane camionista. Stiamo assistendo a una pesantissima e inaccettabile escalation di incidenti sulle strade, è il commento del segretario di categoria, Antonio Pittelli. Il sindacato punta il dito contro gli orari di lavoro, gli eccessivi chilometri percorsi e la qualità dei mezzi utilizzati - si legge in una nota - soprattutto in presenza di lavori dati in appalto o esternalizzati. Questo ennesimo grave episodio nel settore ambientale - incalza Pittelli - deve farci intervenire con passo ancora più deciso sui sistemi di controllo di sicurezza e sulla qualità del lavoro. G.S. I soccorsi in galleria. Foto Silvano -tit\_org-

## Meteo Allerta gialla dell'Arpa per pioggia e vento

[Redazione]

Meteo Allerta gialla dell'Arpa per pioggia e vento Scade oggi l'allerta meteo diramato da Arpa Lombardia per il rischio di nubifragi e vento forte su tutta la pianura padana. Dopo i temporali di ieri, il centro meteo lombardo prevede per Pavia solo residue precipitazioni con la tendenza a schiarite estese già nel pomeriggio. -tit\_org- Meteo Allerta gialla dell'Arpa per pioggia e vento

## **Altra bomba d'acqua Allarme in Oltrepò**

*Strade allagate, smottamenti tra Golferenzo e Zavattarello Monitorata la diga del Molato per l'onda di piena del Tidone*

[Alessandro Disperati]

Altra bomba d'acqua Allarme in Oltrepò Strade allagate, smottamenti tra Golferenzo e Zavattarello Monitorata la diga del Molato per l'onda di piena del Tidone ZAVAnARELLO. Un'altra bomba d'acqua e piogge violente su tutto l'Oltrepò. Fossi tracimati, strade chiuse e frane: è ancora allarme maltempo e nubifragi tra l'alta Valle Staffora e la Val Tidone. Un violento acquazzone che si è abbattuto ieri attorno alle 17 a ridosso dell'Appennino ha messo in ginocchio i comuni di Zavattarello e Romagnese. L'ALLARME Diverse le abitazioni e i capannoni allagati. Sul posto sono intervenuti i volontari della protezione civile, i vigili del fuoco e i tecnici dei comuni. A Zavattarello i danni maggiori si contano lungo l'asse del Tidone e in particolare alla frazione Moline e lungo la strada che sale alla località Perducco che è stata letteralmente inghiottita da fango e sassi e fino a ieri sera risultava chiusa al traffico. In località Moline numerose abitazioni e capannoni, tra cui il consorzio agrario, sono stati invasi dall'acqua torrenziale. È una situazione molto precaria sottolinea il sindaco Simone Tiglio fresco di elezioni amministrative. Numerosi fossi sono esondati e l'acqua ha causato diversi danni e allagamenti. Ci sono strade al limite della praticabilità e come se non bastasse quella che sale alla località Perducco è stata chiusa in quanto letteralmente strappata via dalla furia dell'acqua. Sul posto per affrontare l'emergenza il sindaco Simone Tiglio, la protezione civile di Zavattarello e Nivione, i vigili del fuoco di Varzi e i carabinieri di Zavattarello. Attorno alle 19 di ieri sera è stata fatta intervenire anche una ruspa per rimuovere un movimento franoso che rischiava di finire la propria corsa contro alcune abitazioni sempre in località Moline. Non va meglio a Romagnese dove sono dovuti intervenire anche i tecnici della Provincia per liberare la strada che da Zavattarello sale a Romagnese. SINDACI MOBILITATI In mezz'ora è caduta tantissima acqua - dice il sindaco Manuel Achille - Con i mezzi del comune siamo intervenuti per ripulire numerose strade e fossi. Stiamo comunque monitorando la situazione per verificare che il maltempo non abbia fatto altri danni. Anche sul versante piacentino della Val Tidone è scattata l'emergenza maltempo con strade bloccate e con la diga del Molato monitorata costantemente dai tecnici e dalla protezione civile, per il forte afflusso di acqua nell'invaso. La diga ha retto, ha assorbito la piena del Tidone e sta attualmente rilasciando 50 metri cubi di acqua al secondo che è un dato record per gli ultimi anni. Problemi anche sul corso del Tidoncello che minaccia i paesi del territorio piacentino. IN CITTÀ Problemi anche nel resto dell'Oltrepò, compresa la fascia di pianura lungo la via Emilia. A Vogherà, come accade nei casi di precipitazioni particolarmente copiose, sono stati chiusi per allagamenti i sottopassaggi di via La Marmora e Corso XXVII Marzo. Lunghe code di auto per il blocco degli accessi alla sede strada invasa dall'acqua. Solo in tarda serata la situazione si è infine normalizzata Alessandro Disperati IL MALTEMPO Strade trasformate in torrenti tra Golferenzo e Zavattarello: paura per diversi Comuni dell'alta collina oltrepadana -tit\_org- Altra bomba acqua Allarme in Oltrepò

## Prende fuoco il bus desii studenti

[Carlotta Rocci]

NEL PINEROLESE Prende fuoco il bus desdi student di Carlotta Rocci Il turno di lavoro di Valentino Taccaro, autista Gtt da 15 anni, è iniziato dal deposito di Cumiana con un mezzo da riconsegnare al deposito del Gerbido perché aveva i tergicristalli rotti. E' proseguito sulla ex Statale 589 a Roletto, dove il mezzo sostitutivo che gli è stato affidato, intorno alle 7, ha preso fuoco mentre a bordo c'erano una ventina di studenti diretti a scuola a Pinerolo. Quel bus, immatricolato nel 2001 aveva 18 anni di servizio e decine di migliaia di chilometri alle spalle. I primi ad accorgersi dell'odore di bruciato sono stati i ragazzi - dice l'autista - Sapevo di avere pochi minuti prima che il rogo arrivasse all'abitacolo e ho fatto scendere tutti. A quel punto le fiamme erano troppo alte anche per usare l'estintore di bordo e sono arrivati i vigili del fuoco. Nessuno è rimasto ferito, l'autista - come era è già successo più di una volta a Torino - ha evitato il peggio. L'ultimo rogo della lunga catena di incendi che sta divorando la flotta Gtt arriva ad appena 7 giorni da un episodio quasi identico, accaduto a Beinasco il 21 maggio. Sono due fatti che andranno ad aggiungersi alla lista già in mano alla procura di Torino che sul fenomeno degli incendi ha aperto un'inchiesta per ora senza indagati. Il problema è che questi mezzi hanno bisogno di essere cambiati, dice l'autista ripetendo quello che i sindacati dicono da mesi. Gtt a novembre aveva annunciato l'acquisto di 178 nuovi autobus che serviranno a rimpiazzare i mezzi più datati sulle linee urbane ed extraurbane, 125 saranno diesel Euro 6 e gli altri 53 a metano. Dovrebbero arrivare entro l'estate: Ma poi dovranno essere immatricolati e immagino che ci vorrà del tempo, temono in molti, tra i sindacati, anche se Gtt prevede tempi brevi per la messa in servizio della nuova flotta quando i mezzi arriveranno. Fino a quando non ci saranno i bus nuovi, però, dobbiamo tirare avanti con quelli che abbiamo che comunque sono sicuri, anche se a volte succedono questi inconvenienti, spiega Taccaro. Ieri mattina l'autista ha preso il mezzo che gli è stato affidato in officina. Non siamo noi a controllare le condizioni. Il bus è pronto in deposito quando arriviamo, spiega. Ma proprio i controlli nelle officine sono uno dei temi nel mirino dei sindacati. Un nuovo caso 7 giorni dopo un episodio analogo a Beinasco Nessuno è rimasto ferito: l'autista ha fatto scendere tutti in tempo L'incidente finirà nel fascicolo aperto procura su Gtt I sindacati puntano il dito contro la manutenzione "Siamo al collasso " Dopo l'ultima riorganizzazione del settore tecnico dell'extraurbano, a marzo 2018, gli ispettori di deposito, che non sono meccanici, sono diventati anche responsabili delle officine, azzerando il capo-officina. Ora loro decidono se la vettura è idonea al servizio oppure no. La manutenzione è al collasso, dichiara Daniele Pagliarin, rappresentante sindacale della Filt Cgil. Per venerdì l'Ugl ha indetto 24 ore di sciopero. Le linee e la manutenzione dei mezzi vengono esternalizzate - spiega il sindacato - In alcune officine viene eseguita circa la metà della manutenzione e non per responsabilità dei tecnici. L'attenzione è stata focalizzata solo sui bus urbani, e ora i problemi riguardano anche quelli delle linee extraurbane. Anche il mezzo bruciato ieri a Roletto dovrà essere analizzato. E' stato trainato in deposito e ora i tecnici dovranno valutare le condizioni di tutti i cavi che passano dal motore perché il sospetto è che gli incendi siano innescati dal malfunzionamento di uno di questi collegamenti. -tit\_org-

## **Bombe d'acqua e frane mezza provincia allagata = Bomba d'acqua, tutta Cornuda allagata vanno sotto strade, case e scantinati**

[Enzo Favero]

Bombe d'acqua e frane mezza provincia allagata Un'ondata di maltempo ha colpito ieri sera mezza provincia, provocando frane, due famiglie evacuate, allagamenti di case, aziende sottopassi e l'interruzione della ferrovia Montebelluna-Feltre. Disagi a Castelfranco, Cornuda, Crocetta, Trevignano, Formeniga e in centro a Oderzo. / PAGINE 34 E 35 ' ' ' ' Cte 3K:.. ';; f? 1 DALEVADAANOGARE Bomba d'acqua, tutta Cornuda allagata vanno sotto strade, case e scantinati Disastro dopo le 18 praticamente in tutte le frazioni. Danni da 80 mila euro all'autofficina Zavarise, già colpita un anno fa Enzo Favero CORNUDA. Una bomba d'acqua si è abbattuta ieri pomeriggio su Cornuda. Un fiume d'acqua si è riversata sulla zona est del centro di Cornuda, allagando case, negozi, scantinati. Una devastazione. Anche il Ru Bianco è nuovamente straripato, allagando per la seconda volta in meno di un anno l'autofficina Zavarise. Allagamenti anche nella zona ai piedi della Rocca, soprattutto in via Monte Tomba, e in località La Valle. Verso le 16 è cominciato a piovere intensamente, l'acquazzone è andato avanti per quasi un'ora, le fosse di dispersione si sono riempite, i tombini dei canali di scolo sono saltati e l'acqua si è riversata in scantinati, negozi case. La zona più colpita è quella che corre lungo la linea ferroviaria - dice il sindaco Claudio Sartor le fosse di dispersione hanno funzionato, ad esempio quella dell'ex area Cenacchi si è alzata in breve di un metro e mezzo, ma i canali di scolo non hanno potuto reggere e ci sono tanti allagamenti. Sono arrivati i vigili del fuoco di Montebelluna, la protezione civile di Montebelluna, i carabinieri in congedo di Caerano, tutti con motopompe per svuotare scantinati, mentre i residenti armati di scope hanno cominciato a spazzare via il fango. È stato chiesto aiuto anche alle protezioni civili dei comuni vicini per far fronte al disastro. All'autofficina Zavarise hanno rivissuto lo stesso incubo dello scorso luglio: il Ru Bianco è straripato ed ha allagato tutto, hanno fatto in tempo a mettere in salvo computer e un po' di materiale, ma poi acqua e fango hanno invaso tutto, si calcola che solo 1 ci siano stati danni per almeno 80 mila euro. Lo scorso anno ero dispiaciuto, ora sono arrabbiato, dice il titolare, che evidentemente ce l'ha con chi non ha fatto prevenzione. Al condominio Gardenia il seminterrato dove ci sono i garage è stato allagato fino al soffitto, stessa sorte ai garage dietro la pizzeria "100%". Neppure le parti rialzate si sono salvate, anche nei negozi lungo via Matteotti l'acqua è entrata. Lì casa Parisotto ha avuto varie stanze allagate, nelle case vicine uguale sorte. Non era mai accaduto che l'acqua superasse il salto che c'è sul marciapiede - racconta Francesco Persegona, il cui scantinato è stato allagato - invece è venuto giù per la strada un fiume. Non so ancora quante case abbiano subito danni - dice il sindaco ci sono stati allagamenti da Le vada a Nogarè, un autentico disastro che ha colpito Cornuda per la seconda volta. Solo domani saremo in grado di fare la conta dei danni. Alcune immagini degli allagamenti di ieri pomeriggio a Cornuda, dopo la bomba d'acqua che si è abbattuta verso le 16 Strade, case e scantinati sono finiti sotto, superlavoro pervigili del fuoco e protezione civile -tit\_org- Bombeacqua e frane mezza provincia allagata - Bombaacqua, tutta Cornuda allagata vanno sotto strade, case e scantinati

VIGILI DEL FUOCO IN SOPRALLUOGO

**Smottamento a Formeniga sgomberate due famiglie***[Redazione]*

VIGILI DEL FUOCO IN SOPRALLUOGO VITTORIO VENETO. Due nuove frane nella Valle dei Fiori. La principale ha costretto all'evacuazione due famiglie di Formeniga. La seconda, a Cozzuolo, rischia di coinvolgere la cappella di San Iîã. Il sindaco Antonio Miatto, pochi minuti prima di insediarsi, ha firmato un'ordinanza di sgombero di due case, ieri sera, invia Sabbionere a Formeniga. Vi abitano le famiglie Della Libera e Tonon. Una si trova al mare e, quindi, si trova già in sicurezza; l'altra è composta di una sola persona, che ha trovato ospitalità da parenti. Entrambi gli edifici sono minacciati da un vecchio smottamento, che con le ultime precipitazioni si è rimesso in movimento. I residenti hanno chiamato i vigili del fuoco, che hanno consta- Un vecchio movimento franoso ha ripreso a muoversi per le piogge battenti Il sindaco ha firmato l'ordinanza per l'evacuazione tato il movimento franoso anomalo e hanno comunicato al Comune la situazione di emergenza. I tecnici comunali si sono recati in sopralluogo con gli operatori della impresa incaricata della manutenzione ha confermato che il fronte franoso si è effettivamente mosso ulteriormente, da qui la comunicazione di provvedere con una ordinanza. Già due settimane fa per lo stesso motivo, erano intervenuti ancora i vigili del fuoco. Le famiglie interessate stanno organizzando i lavori di messa in sicurezza. Nel frattempo, però, continua a piovere.sindaco Miatto sarà oggi sul posto per verificare il da farsi. Ammette che la situazione è di autentica emergenza, perché continua a piovere e per motivi precauzionali le residenze non possono essere abitate. Intanto da una ricognizione compiuta ieri sera dal consigliere comunale Gianluca Posocco risulta che, sempre nella Valle dei fiori, ci sono altri movimenti franosi. F.D.M. Lo smottamento che incombe su due case a Formeniga -tit\_org-



## Intrappolato con l'auto nel sottopasso dell'Iper

*Il nubifragio flagella anche Castelfranco, pesanti disagi al traffico Strade come fiumi a Borgo Treviso, decine di interventi dei vigili del fuoco*

[Redazione]

Intrappolato con l'auto nel sottopasso dell'Iper Il nubifragio flagella anche Castelfranco, pesanti disagi al traffico Strade come fiumi a Borgo Treviso, decine di interventi dei vigili del fuoco Davide Nordio GASTELFRANCO. Una bomba d'acqua di portata eccezionale ha flagellato ieri la città, colpendo soprattutto la parte est, ovvero da via dei Carpani fino alla zona industriale e le frazioni di Salvarosa e Salvatronda: tre sottopassi allagati, quelli di via Forche, via del Commercio e viale Europa dove due auto sono rimaste bloccate in mezzo all'acqua, decine di interventi negli scantinati, allagamenti in Borgo Treviso, una piccola esondazione in Bella Venezia. È questo il bilancio di tre ore sotto una pioggia violenta, incrociando le dita per la notte. EMERGENZA ALLE 18 L'allarme è scattato alle 18 e ha visto subito entrare in opera vigili del fuoco, protezione civile, polizia locale, carabinieri e anche la Croce rossa, insieme ai tecnici del Comune: la situazione più preoccupante al sottopasso di viale Europa, nei pressi del centro commerciale i Giardini del Sole, dove due automobilisti hanno tentato il tutto per tutto per attraversarlo, nonostante l'acqua avesse già raggiunto da tempo il livello di guardia. Sono rimasti bloccati nel mezzo, fortunatamente senza conseguenze per le persone. A recuperare le auto ci hanno pensato i vigili del fuoco che sono intervenuti anche in ospedale con le idrovore per mettere in sicurezza uno dei generatori a rischio. TRAFFICO IN TILT La situazione si è rivelata problematica anche perché la pioggia ha scatenato tutta la sua potenza proprio nell'ora di punta del traffico e proprio nelle direttrici più frequentate: necessario quindi intervenire con deviazioni obbligate, che hanno costretto a percorsi più lunghi. A livelli di guardia anche l'Avenale in centro, seppur in misura meno preoccupante rispetto al 5 maggio scorso, L'allarme è rientrato intorno alle venti, ma sono proseguiti gli interventi della protezione civile e dei vigili del fuoco (insieme alle squadre di Castelfranco, sono intervenute quelle di Asolo) anche a carattere preventivo, come la distribuzione di sacchi di sabbia. IL SINDACO Il sistema di allerta e intervento ancora una volta ha funzionato alla perfezione - dichiara il sindaco Stefano Marcon, mentre è impegnato nell'unità di crisi riunita presso la sede della Protezione civile - con tempestività tutti sono stati operativi. Il fenomeno è stato improvviso e di rara intensità: la grande massa d'acqua ha impedito che il deflusso fosse costante, da qui gli allagamenti dei sottopassi. È entrato regolarmente in funzione anche il sistema anti-allagamento costituito dalle casse di espansione, ma trattandosi di una bomba d'acqua, il deflusso "forzato" ha avuto un effetto minore: ha comunque garantito che l'Avenale non si ingrossasse in modo preoccupante. Di certi non aiutato il fatto che tutti i terreni fossero "carichi" d'acqua per le piogge dei giorni precedenti. Al momento ha detto ancora Marcon ieri sera - non sembrano necessarie precauzioni eccezionali come ad esempio la chiusura delle scuole. Occorre però attendere cosa accadrà nella notte. Un ringraziamento a tutti coloro che sono intervenuti dimostrando la loro professionalità. Idrovore dei vigili del fuoco in azione per proteggere i generatori dell'ospedale di Castelfranco Due immagini dell'auto rimasta bloccata nel sottopasso allagato. A destra il lavoro di rimozione del mezzo anche con l'ausilio di una fune collegata a un camion dei vigili del fuoco -tit\_org- Intrappolato con auto nel sottopasso dell'Iper

## **Allerta Meteo, forte maltempo sull'Italia: avviso estremo della Protezione Civile, è allarme Rosso! - Meteo Web**

[Redazione]

## Crociata contro plastica in mare, navi e yacht si attrezzano - Rifiuti & Riciclo

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PORTO CERVO, 28 MAG - Facile e per certi aspetti necessario - come sottolineato dalla vicedirettrice di Legambiente, Serena Carpentieri - tenere alto l'allarme e far crescere la sensibilità pubblica rispetto al problema della plastica in mare, molto meno facile trovare soluzioni per limitare drasticamente l'uso di oggetti non smaltibili e ancor più complesso progettare sistemi davvero funzionanti per liberare oceani, ma anche mari eco-sensibili come il Mediterraneo. Federagenti, tra le prime associazioni professionali a lanciare l'emergenza plastiche in mare proprio dal Forum del lusso possibile di Porto Cervo, ha proposto oggi tre esperienze di frontiera per affrontare in concreto un problema che ha condivisioni ma non soluzioni comuni. Guido Bertolaso, già responsabile della Protezione Civile, non solo ha presentato una Onlus internazionale, "A sea to live", ma anche una sommatoria di progetti virtuosi per eliminare una quota crescente di plastica. Da meccanismi rotanti da sistemare lungo il corso dei fiumi, responsabili delle maggiori quantità di versamenti di plastica in mare, a navi sperimentali (ipotizzato anche un rapporto di collaborazione con il Gruppo Onorato) sino a un sistema da applicare alle carene di una quota percentuale significativa delle navi (oltre 500.000) che operano sulle rotte commerciali del mondo. Ma, come detto, per le plastiche esiste anche un problema di sostituzione equo in termini di disponibilità di prodotti biodegradabili ad hoc "che sono commercializzati - ha spiegato Gian Luca Greco di NaturWorld - da un ristretto gruppo di multinazionali che non sono oggi disponibili a garantire un'effettiva sostituzione della plastica nelle crescenti quantità richieste da una domanda destinata a esplodere". E' stato inoltre presentato un progetto innovativo di bicchieri dotati di un chip in grado di assicurare una massiccia sostituzione dei bicchieri di plastica monouso nel corso di grandi eventi. Progetto questo lanciato da una startup genovese. (ANSA).

## Bomba d'acqua a Cornuda e Castelfranco, le strade allagate diventano fiumi.

[Redazione]

Bombaacqua a Cornuda e Castelfranco, le strade allagate diventano fiumi Vigili del fuoco e protezione civile al lavoro: decine gli interventi commenti | commenti | 12345 CORNUDA/CASTELFRANCO Bombaacqua nel pomeriggio a Cornuda. Il violento temporale ha provocatoallagamento di alcune strade con interventi dei vigili del fuoco, in particolare lungo via Piave, via del Commercio e via Istria. Sono state parecchie le telefonate di cittadini che si sono ritrovati ad aver a che fare conacqua, i pompieri si sono occupati del prosciugamento di alcuni scantinati con le pompe idrovore. Oltre ai vigili del fuoco sono intervenuti anche gli uomini della protezione civile. Allagamenti ci sono stati anche nella zona della linea ferroviaria, coninterruzione temporanea del traffico. Anche nella zona di Castelfranco ci sono stati problemi legati al maltempo: molte le strade completamente allagate, i vigili del fuoco sono intervenuti per scantinati allagati nella zona del centro commerciale "I Giardini del Sole", in via Forche, in via Colombo, via Grotta e via Abruzzo. In uno dei sottopassi nell'area del centro commerciale ed in quello di via Forche delle auto sono rimaste bloccate a causa dell'acqua. "Tavolo di emergenza. Oggi giornata intensa e di grande lavoro per coordinare le squadre nelle zone colpite dal forte acquazzone - ha scritto verso le 23 nella sua pagina Facebook il sindaco di Castelfranco, Stefano Marcon -. Grazie al buon lavoro di squadra di Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Carabinieri ANC, Alpini, Sub, Croce rossa e Dirigente Settore Lavori Pubblici Luca Pozzobon, posso dirvi che adesso la situazione è sotto controllo eemergenza è rientrata. In questo momento stiamo controllando il territorio e le scuole nella speranza che il tempo sia clemente almeno stanotte". Tra le zone più colpite in provincia, oltre a Cornuda e Castelfranco, Crocetta del Montello ed Oderzo. I vigili del fuoco sono stati molto impegnati durante il pomeriggio e la sera per effettuare prosciugamenti e risolvere problematiche per danni d'acqua, con oltre cinquanta interventi con squadre da tutti i distaccamenti e la sede centrale, occupando circa quaranta vigili del fuoco. (Foto Montebelluna StreetNews e Sei di Castelfranco Veneto Se...) 28/05/2019

## Modena colpita da maltempo, 200 volontari veneti pronti a partire

[Redazione]

[protezione-civile-sala-operativa-845x522]28 Maggio 2019CondividiShare on FacebookFacebookTweet about this on TwitterTwitterShare on LinkedInLinkedInEmail to someoneemailUna colonna mobile della Protezione Civile regionale del Veneto, 200 volontari attrezzati ed esperti in monitoraggio arginale, è pronta a partire alla volta di Modena, città colpita in queste ore da una forte ondata di maltempo. Il Dipartimento di Protezione Civile nazionale spiega Gianpaolo Bottacin, assessore regionale alla Protezione Civile del Veneto ha comunicato che, a causa del livello dei fiumi del modenese, il presidente del consiglio dei ministri ha firmato la dichiarazione dello stato di mobilitazione del Servizio nazionale della Protezione civile, accogliendo la richiesta del presidente della Regione Emilia-Romagna, colpita da una forte ondata di maltempo. La mobilitazione straordinaria del servizio nazionale a supporto dei sistemi regionali interessati consente il coinvolgimento coordinato delle colonne mobili delle altre Regioni e Province autonome, del volontariato organizzato di protezione civile e delle strutture operative nazionali, attraverso il coordinamento del Dipartimento della Protezione Civile nazionale. Si tratta di un nuovo strumento spiega ancora l'assessore Bottacin introdotto dal codice della protezione civile che permette di rispondere a situazioni di eccezionale criticità previste e in atto. In supporto alle autorità locali di protezione civile è stata disposta l'allertamento della nostra colonna mobile regionale che si è messa subito a disposizione. Si tratta di 200 volontari attrezzati con sacchi ed esperti in monitoraggio arginale. Un team di esperti del Dipartimento della Protezione civile sta raggiungendo Modena per fornire assistenza alle autorità locali. Ancora una volta siamo stati chiamati e stiamo rispondendo con le nostre energie conclude Bottacin. La Regione del Veneto mette a disposizione uomini, mezzi ed esperienza, in stretto raccordo con il Dipartimento di Protezione Civile nazionale, a supporto dei territori e delle popolazioni oggi in situazione di rischio. (a.mat.)(ph: Facebook Gianpaolo Bottacin assessore regionale del Veneto)

## Emergenza alluvione a Modena: Coordinamento di Protezione Civile di Biella risponde

### FOTOGALLERY

[Redazione]

E' emergenza maltempo nel modenese. Vere e proprie bombe d'acqua hanno colpito il territorio allagando campagne e case mentre l'allerta fiumi è ancora massima per le precipitazioni previste anche nella giornata di oggi. Giuseppe Conte, presidente del Consiglio dei Ministri, ha firmato la dichiarazione dello Stato di mobilitazione del Servizio Nazionale di protezione civile coinvolgendo anche le colonne mobili piemontesi. Gli uomini del Coordinamento di Protezione Civile di Biella hanno accolto la richiesta di aiuto e si sono uniti alle altre squadre della regione alla volta di Modena, in località Marzaglia sul fiume Secchia, in supporto alle forze mobilitate: autorità locali, militari, Vigili del fuoco. I volontari si occuperanno di monitorare l'evolversi della situazione meteo-idrogeologica e di verificare la situazione fluviale affinché non superi i livelli di guardia. Saranno tre giorni di lavoro intenso a cui gli uomini del Coordinamento non si sottrarranno, come sempre fanno nelle grandi emergenze nazionali in cui sono chiamati a portare il loro contributo.

[c\_a19339d7e][l\_ec727d922][l\_9a0fbaf42][l\_b363124a3][l\_647e8afe6][l\_6e9a0e4ec][l\_2ec318ffd][l\_0705ddc02][l\_cedbdb33c][l\_926cc09a5][l\_874c001be][l\_e0f28a905][ico\_author] Catia Ciccarelli

## Civezza: questa mattina una lezione della Protezione Civile sui rischi degli incendi agli alunni della Primaria (Foto)

[Redazione]

I volontari della Protezione Civile della squadra del monte Faudò, si sono recati questa mattina alla Scuola Primaria di Civezza per una lezione sui rischi idrogeologico e d'incendio boschivo, nell'ambito del progetto Risq'eau. Tutti gli alunni sono stati coinvolti nell'iniziativa e hanno mostrato attenzione ed entusiasmo, nonché una buona competenza pregressa sull'argomento. Nella prima parte dell'incontro, Stefano ha interagito con i giovani uditori spiegando loro le finalità del progetto che vede cooperare otto partner francesi e italiani caratterizzati dalla presenza sul territorio di bacini di raccolta di acque piovane che li rendono particolarmente soggetti a situazioni di estrema fragilità e vulnerabilità al rischio di inondazioni e inquinamento idrico. Territori che, in seguito ad eventi meteo avversi sempre più frequenti e violenti, hanno già provocato repentini fenomeni inondativi con gravi danni a persone e cose. Stefano ha mostrato un video che ha illustrato ai ragazzi la situazione provocata da quella che tutti noi adulti della zona ricordiamo come l'alluvione del 1998 a San Lorenzo al Mare. Si tratta di una realtà molto vicina ai piccoli alunni che abitano la vallata e che, sotto diverse forme, avevano già sentito parlare di questo devastante episodio da nonni e genitori. Stefano, poi, ha approfondito le norme di comportamento da tenere prima, durante e dopo un'alluvione e ha spiegato ai ragazzi che, in questi casi, rispettare delle semplici regole di comportamento ci può salvare la vita. A questo punto, la parola è passata al giovane volontario Eugenio che ha tenuto viva l'attenzione dei bambini con una esauriente spiegazione sulla funzione delle squadre di Protezione Civile che operano sul nostro territorio, sulle risorse in termini di mezzi che hanno a disposizione durante gli interventi, sull'abbigliamento in dotazione a ciascuno e sul corso di formazione che occorre frequentare prima di poter entrare a far parte di una squadra. Terminata la parte teorica, il gruppo si è spostato sul campo da tennis antistante la scuola dove era parcheggiato un mezzo d'intervento. I bambini hanno osservato l'equipaggiamento del mezzo, con particolare curiosità verso la radio di collegamento alla centrale operativa. Infine, per la gioia di tutti, dopo aver indossato l'adeguata attrezzatura, è stato possibile utilizzare la pompa idrica e sperimentare l'utilità del getto spruzzato a distanze diverse. La Dirigente Scolastica e gli insegnanti ringraziano Eugenio, Giulia, Lorenzo, Margherita, Pietro, Stefano e tutta l'équipe della Protezione Civile per aver messo a disposizione dei bambini la loro competenza e il loro tempo e per aver contribuito ad alimentare nella giovane generazione la coscienza civica e la consapevolezza dell'importanza del rispetto del territorio su cui viviamo. [P\_b9aa59d5c][P\_4d83e339d][P\_c52613d40][P\_23752abd2][P\_8cc03b7d1][ico\_author]

Redazione [INS::INS] Ti potrebbero interessare anche: Your browser does not support iframes.

## Maltempo: Scoccimarro, avviate opere e tavoli per lago di Barcis Tue May 28 00:00:00 CEST 2019

[Redazione]

28.05.2019 18:36 Maltempo: Scoccimarro, avviate opere e tavoli per lago di Barcis Trieste, 28 mag - "La Regione ha posto da subito massima attenzione al problema dell'interramento del lago di Barcis avviando, già qualche giorno prima della tempesta Vaia di fine ottobre, un tavolo interdirezionale per affrontare l'emergenza idrogeologica del bacino della Valcellina". Lo ha affermato l'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, rispondendo oggi in Aula ad una mozione trasversale delle forze di maggioranza relativa alla ridotta capacità dell'invaso del Lago di Barcis e alle possibili soluzioni da adottare. "La giunta si è attivata due giorni prima dell'ondata di maltempo per costituire il gruppo di lavoro che si sta occupando dell'acriticità causata dall'interramento del lago di Barcis", ha precisato l'assessore aggiungendo che "ci sono già stati incontri con i sindaci di Barcis e Montebelluna Valcellina, con tutti i sindaci della vallata e i tecnici di Fvg Strade nonché con il Consorzio di bonifica e con il concessionario Edipower, anche in relazione alla realizzazione del nuovo ponte in destra lago e del nuovo scolmatore di piena". I primi interventi urgenti sono stati inseriti nel piano della Protezione civile finanziato dal Dipartimento nazionale e prevedono opere per un totale di 3,9 milioni di euro che comprendono lo sghiaimento del Cellina dalla confluenza con il Pentina verso monte sino oltre la congiunzione del torrente Varma, la sistemazione del tratto del torrente Cimolana dall'abitato di Cimolais alla confluenza con il Cellina, la sistemazione delle difese spondali del ponte di Cimolais ed il ripristino delle erosioni del Cellina nel tratto compreso fra Mezzocanale ed Arcola. "Tramite il Commissario per l'emergenza maltempo abbiamo inoltre chiesto allo Stato ulteriori 8 milioni di euro per il trasporto dei materiali solidi a valle" ha riferito ancora l'assessore precisando che i tavoli tecnici si stanno confrontando su diverse ipotesi di intervento a breve, medio e lungo periodo, rispetto alle quali le valutazioni sulle modalità di intervento richiederanno anche il coinvolgimento del concessionario Edipower. Gli interventi sono compresi in un arco temporale che va dai 12 mesi ai due anni, fino ad un piano straordinario di lungo termine (10 - 15 anni) per lo sghiaimento di 200 mila metri cubi l'anno. "È nostra intenzione non fermarci alla sola emergenza ma trovare una risoluzione continuativa e definitiva che tenga in considerazione le esigenze di tutti i soggetti interessati rispetto alle varie destinazioni d'uso del lago, che vanno da fini energetici a quelli turistico - ambientali". ARC/SSA/ppd



## A Carrù l'Open day del soccorso e la 12 ore di RCP Guinness World Record

[Redazione]

Eventi | 28 maggio 2019, 17:13A Carrù l'Open day del soccorso e la 12 ore di RCP Guinness World Record La manifestazione, in concomitanza della Notte Arancione delle scuole, porterà in piazza anche i ragazzi delle medie della provincia di CuneoA Carrù l'Open day del soccorso e la 12 ore di RCP Guinness World Record[INS::INS]A Carrù, sabato 8 giugno in piazza Perotti, si terrà l'Open day del soccorso. Una giornata dedicata a sensibilizzare la popolazione, soprattutto i giovani, sui temi del soccorso sanitario, della prevenzione e della promozione della salute. Inoltre durante l'Open day del soccorso si svolgerà, dalle ore 12 alle 24, la 12 ore di rianimazione cardio polmonare con il tentativo, da parte degli organizzatori, di essere inseriti nel Guinness dei primati. In serata, alle ore 21, si terrà il concerto degli Scrubs. La manifestazione, in concomitanza della Notte Arancione delle scuole, porterà in piazza anche i ragazzi delle scuole medie della provincia di Cuneo che, in questi mesi, hanno appreso le manovre salvavita, la rianimazione cardiopolmonare e le nozioni di base del primo soccorso. Il progetto ludico educativo per i ragazzi delle scuole medie: A scuola di primo soccorso e Open day del soccorso 2019 è a cura delle associazioni Anpas Croce Bianca di Ceva, Garessio e Fossano, i Volontari del Soccorso di Clavesana e Dogliani, la Pubblica Assistenza Valli Monregalesi insieme alla Croce Rossa Italiana - Comitato locale Mondovì con il patrocinio delle istituzioni locali. Le associazioni di volontariato organizzatrici hanno lavorato per mesi alla realizzazione di questo importante progetto ottenendo risultati straordinari intermini di risposta e interesse generale. Sabato 8 giugno la Cittadella del soccorso, allestita in piazza Perotti a Carrù, ospiterà i ragazzi delle scuole medie della provincia, gli insegnanti e le famiglie in un insieme di dimostrazioni e prove pratiche di primo soccorso. Gli studenti delle scuole coinvolte nel progetto metteranno in pratica le competenze acquisite durante le lezioni e parteciperanno a una serie di attività proposte dalle associazioni organizzatrici. Alla Cittadella del soccorso saranno anche presenti i Vigili del Fuoco con i pompieri di Anpas (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze) Comitato Regionale Piemonte rappresenta oggi 81 associazioni di volontariato con 10 sezioni distaccate, 9.785 volontari (di cui 3.611 donne), 6.403 soci, 447 dipendenti, di cui 55 amministrativi che, con 415 autoambulanze, 206 automezzi per il trasporto di persone disabili, 224 automezzi per il trasporto persone e di protezione civile e 4 imbarcazioni, svolgono annualmente 479.221 servizi con una percorrenza complessiva di quasi 16 milioni di chilometri.[ico\_author] Comunicato Stampa

## Continua a piovere sul Friuli: allagamenti e disagi in una decina di comuni

[Redazione]

UDINE - La pioggia che continua a cadere copiosa sta creando una serie di disagi in Friuli. Nella notte tra martedì e mercoledì gli interventi dei Vigili del Fuoco sono stati una trentina, per strade e scantinati allagati. Attivati anche i gruppi comunali di Protezione civile, con un centinaio di volontari al lavoro per limitare al massimo i danni. Un'auto è rimasta bloccata nel sottopasso tra Palazzolo dello Stella e Piancada. Disagi anche a Rivignano, Pavia di Udine, Premariacco, Cividale del Friuli, Corno di Rosazzo, Grimacco, Manzano, Premariacco e Lignano. Purtroppo il tempo non è destinato a migliorare prima di venerdì, con il rischio di frane e smottamenti, soprattutto nelle aree montane e pedemontane, che si fa sempre più alto.